



# BALABA News

2018/2019

IL GIORNALINO DELLA SCUOLA "A. BALABANOFF" - A cura di Luana Catini e Antonella Faivano

## WE ARE THE CHAMPIONS..

### Le vittorie di Balabanoff

#### Qualificazione finale Rugby

Il giorno 6 Maggio 2019 si è svolta la Finale Regionale di Rugby presso il Centro CONI dell'acqua Acetosa.

La nostra scuola media è stata rappresentata da una squadra maschile e una femminile.

Grande risultato per le ragazze che si sono qualificate al primo posto e hanno avuto accesso alla Finale Nazionale dei Campionati Sportivi Studenteschi che si svolgerà a Marina di Massa dal 20 al 24 Maggio.

Buona prestazione anche per la rappresentativa maschile che ha partecipato con impegno a questa nuova esperienza.

Un bel risultato per la nostra scuola, grazie all'entusiasmo di noi alunni, dei docenti e al supporto della società tutor del progetto "Rugby a scuola".

Penelope D'Epiro, III C.



#### VINCITORI CONCORSI DI POESIA

##### POESIA VINCITRICE:

##### "Poeti per il futuro"

XXI edizione a.s. 2018/19

(tema: "versi diritti e diritti in-versi")

##### Risveglio

"Il sorriso di un uomo libero  
risveglia il mondo  
spento  
dal dolore."

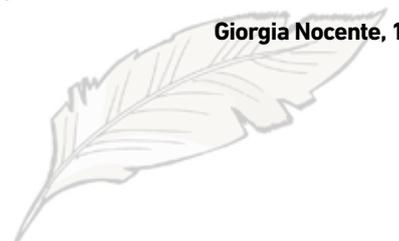
Arianna Coronati e Giulia Hitomi Di Stefano  
classe II M

##### Versi Diritti e diritti inVersi

"Ci sono tanti diritti  
dai più storti ai più dritti.  
Certi son un po' strani  
perché son diritti per marziani.  
Alcuni anche divertenti,  
per far ridere i senza denti.  
Certi meno rigidi  
anche per i vigili.  
Insomma son diversi  
alcuni scritti in versi.  
Ti insegnano il rispetto

come i sogni dentro al letto.  
I diritti possono sembrare noiosi  
e a volte anche silenziosi.  
Ma ti insegnano così tante cose,  
che non ti stancheranno mai, come le rose."

Giorgia Nocente, 1ª I



FINALISTA

## “Il Tiburtino”

Premio Internazionale di poesia

Ed. 2019 - Aletti editore

Premiazione - 17 Maggio 2019

Tenuta “I Ciclamini” - Avigliano Umbro

### La Vita in Salita

“Sono nato piccolino, brutto e storto, mi chiamavano aborto, ma ero come un leone forte, ed ho vinto sulla morte. Ho trascorso novantacinque giorni in una scatola di vetro, tra alti e bassi, avanti e indietro; aspettavo di sentire una vocina, quella della mia mamma sempre vicina. Dopo tanto a casa sono arrivato, un bellissimo cammino è iniziato. A quattro anni suono il pianoforte, la musica mi ha aiutato ad essere forte; la musica mi ha aiutato quando mio padre si è ammalato. Avevo otto anni e mio padre è volato via, per un bambino è il più grande dolore che ci sia. È ad ogni mio concerto, lui è in prima fila, ne sono certo. Mi piace leggere, imparare, scrivo poesie e mi piace studiare. Quest’anno finisco le scuole medi, ho un po’ paura, ma la vita è questa... A volte dura. Sono sempre pronto a vincere la sfida, è meravigliosa la vita... Anche quando è tutta in salita.”

Simone Aiello, III D

FINALISTA SEZIONE UNDER 14

## Concorso letterario “Parole mie”-Il viaggio

### La fine di un sogno

Fiz era il capitano della “Speedy”, una delle navi da carico più veloci di Peleo. Un giorno sentì parlare di un’isola che si spostava nell’oceano e che nessuno aveva mai raggiunto.

Su questo luogo misterioso circolavano diverse storie, ma tutte avevano un punto in comune: chiunque avesse tentato di approdarvi aveva fallito, scomparendo nel nulla.

Ma Fiz non credeva ai racconti dei marinai e sapeva, per esperienza, che il più delle volte erano solo “fiabe per bambini”.

Sapeva anche, da vecchio lupo di mare, che spesso questi luoghi “maledetti” nascondevano favolosi tesori e che quelle storie erano state messe in giro per tenere alla larga i curiosi.

E così, un bel giorno, decise di partire alla ricerca della misteriosa isola. Radunò un equipaggio di uomini fidati e, senza indugio, levò l’ancora.

La leggenda narrava che l’isola si trovasse “là dove cadono le stelle comete” e che di giorno fosse invisibile: Fiz pensò che poteva essere vero, perché le leggende nascondono sempre un fondo di verità e, così, decise di seguire quella direzione, navigando di notte.

Il viaggio all’inizio fu tranquillo: le acque erano calme e sembrava che quel silenzio irreale sarebbe durato in eterno. Poi, all’improvviso, una notte scese il gelo, tanto freddo da ghiacciare le ossa. Il cielo si fece rosso e iniziò a cadere una pioggia strana, del colore sanguigno... Anzi, no: era proprio sangue!

Per la prima volta in vita sua Fiz provò terrore. I suoi uomini si misero a fuggire da tutte le parti in preda al panico e un paio si gettarono in mare, senza accorgersi che sotto la nave non c’era altro che una sostanza nera simile alla pece, che li avvolse senza lasciare loro scampo.

La luna era scomparsa e, al suo posto, si vedeva solo un buco nero senza fondo, che sembrava pronto a inghiottire qualunque cosa. Intorno ad esso tutto era svanito, anche le stelle.

Poi fu l’incubo!

Le pozze di sangue che ricoprivano il ponte della nave iniziarono a cambiare forma, assumendo un aspetto umano. Ma non erano esseri umani, bensì mostri putrefatti, con gli sguardi vitrei persi nel vuoto. Le creature iniziarono a muoversi, dirigendosi verso il giovane nostromo: il ragazzo rimase paralizzato dalla paura e non riuscì a fare un passo. Le figure lo raggiunsero rapidamente e, appena lo toccarono, divenne uno di loro.

Fuggire era inutile e impossibile. Col cuore che batteva a mille, Fiz capì che, ormai, non avevano scampo. L’ultima cosa che vide fu una mano scarnificata avvicinarsi al suo viso. Poi fu tutto buio...

Valerio Amoruso, II N

### Convenzione dei diritti dell’infanzia

**Art.23. Il bambino disabile ha diritto a cure speciali e a un’educazione e formazione adeguate, che promuovono la sua autonomia e facilitino la sua partecipazione attiva alla vita della comunità.**

### Diversamente uguali

Se tu fossi come me, vedresti tutto diversamente, su ogni cosa ti soffermeresti, osservandola attentamente. La mia immagine non deve ingannare, ma tutti pensano di poter giudicare. Per farti capire la mia realtà, venir con me ti aiuterà. Dove vivo io i ciechi possono vedere, i muti parlare, i sordi ascoltare; ciò che li accomuna è il saper sognare.

Ai pregiudizi non è permesso entrare perché la diversità per noi è una grande qualità. A volte sono acqua trasparente, la mia fragilità purtroppo non mente. Eppure tante volte guardo te e ti vedo assai più vulnerabile di me. Insieme troviamo il coraggio di pensare: “Cosa ci rende ugualmente speciali?”. Forse l’essere diversamente uguali!

Corinna Nicotera e Sara Tenna, II D

VINCITORE concorso “Più libri, più liberi”

della Fiera del Libro di Roma

### Guardarsi allo specchio

Mi chiamo Giulio ho 15 anni e, sono pieno di soldi!

In che senso sono pieno di soldi? Nel senso che mia madre lavora al Senato e mio padre ha una società nautica, con un reddito annuale di \$ 800.000 .

Sono stato viziato sin da piccolo con giochi sempre nuovi, vestiti firmati, cellulari super tecnologici ecc ... Fino a quel giorno in cui cambiò tutto il mio modo di vedere le cose...

Era il 14 marzo 2017, un lunedì. Quella mattina mi ero svegliato, la cameriera mi aveva fatto la colazione, mi ero preparato e poi sono andato a scuola con la mia macchina ( se ve lo state chiedendo, da poco sono entrate in circolazione delle auto che anche che i ragazzi dai 14 anni in su possono guidare).

Arrivai alla mia scuola, ovviamente una scuola privata frequentata da sola gente ricca e benestante, ma anche da qualche ragazzo che aveva preso semplicemente una borsa di studio. Comunque parcheggiai la mia macchina e mi avviai verso il mio gruppo di amici “snob” davanti al cancello della scuola.

Arrivato, tutti mi salutavano in coro, con abbracci e sonori “ciao frate!” oppure “bella Giù!”. Ma dopo tutti i convenevoli vedemmo scendere dall’autobus Jacopo, un ragazzo del secondo anno che era entrato nella scuola grazie ad una borsa di studio, e nel momento esatto in cui lo vedemmo è come se i nostri occhi si fossero illuminati ... Ma non in modo positivo e solo ora che ho aperto gli occhi posso capire la gravità di quello che avevo fatto...

Andammo da lui, lo portammo in un angolo, gli buttammo i suoi libri per terra poi incominciammo a calpestarli e dopo appena un minuto lui scoppiò a piangere ma noi continuammo...

Dopo le lezioni il mio amico Michele mi propose di andare alla sua festa di quella sera e io accettai senza il consenso dei miei genitori perché sapevo che loro avrebbero fatto di tutto per il loro primogenito e unico figlio.

Senza scrupolo alcuno, andai alla festa: lì c’erano tutti ragazzi che si sentivano invincibili e come me si comportavano in modo stupido, per esempio incominciammo a bere e fumare perché ci sentivamo forti e ormai adulti, ma non era così. Alla fine la festa finì e io tornai a casa con la mia macchina anche se ero ancora sotto l’effetto dell’alcol.

L’ultima cosa che mi ricordo sono i fanali di una macchina che mi vengono contro.

Mi sveglio e davanti a me in una immensa distesa bianca c’è una figura esile, bionda e con occhi azzurrissimi più del cielo ed era rossa di rabbia.

All’inizio non riuscivo a capire dove fossi e chi era lei oppure era troppo strano per crederci...

Lei si presentò: era Lilia, il mio angelo custode, e il suo compito era quello di farmi capire i miei sbagli passati. All’inizio ero molto ostile e mi rifiutavo di collaborare cercando di farmi riportare indietro, ma lei all’ultima rispostaccia, mi prese per un braccio e mi scaraventò verso il pavimento e solo allora decisi di collaborare. Così dalla manica del suo vestito bianco prese una bustina che era piena di polvere d’oro e la sparse sul pavimento e subito dopo da lì crebbe un gigantesco portone tutto d’oro e pieno di ogni sorta di gemma con sopra scritto il mio nome Giulio Mazzetti. Entrammo e lei mi fece vedere “da fuori” tutti i miei sbagli e le mie cattiverie e solo in quel momento capii.

Ero mortificato e scoppiai a piangere, Lilia mi si avvicinò mi disse: “Nulla è così rotto da non poterlo aggiustare, fidati lo so per esperienza... Ora va, ma comportati bene” Dopo mi mise una mano sugli occhi e mi ritrovai in ospedale.

Era notte fonda mi guardai intorno e vidi mia madre che mi guardava piangendo. Subito dopo lei e mio padre mi si buttarono al collo e pianis anch’io.

Da quel giorno non fui più lo stesso, volta pagina. Incomincia a trattare con più rispetto i miei genitori e il nostro rapporto divenne ancora più stretto e parlavamo molto di più. Non bevvi più finché non ebbi compiuto 18 anni precisi e mi scusai anche con Jacopo incominciai a conoscerlo meglio e diventammo anche migliori amici! Iniziai infine anche ad aiutare la domestica ,ormai ero diventato anche suo amico, a tal punto che lei mi chiamava “ mio discepolo”.

Il mondo non lo guardai più come prima e dopo questa “miracolosa” avventura, arrivai alla conclusione che una persona non deve sentirsi superiore a nessuno né pensare di avere il diritto di calpestare gli altri solo perché ha delle possibilità economiche in più... Capii che solo quando un mostro verrà messo davanti ad uno specchio, solo allora capirà quanto è brutto: io mi ero guardato allo specchio attraversando un mondo e un modo di essere che ora ho modificato.

Alice Fazi, III F



# PROGETTO

## Memoria

Alcune classi terze e una seconda della nostra scuola hanno partecipato al percorso "Memoria e Shoah" - promosso dalle scuole aderenti Ambito territoriale n. 2, che quest'anno ha valorizzato il percorso:

### "DALLE LEGGI RAZZIALI ALLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI"

Ogni classe ha effettuato esperienze significative varie e diverse...da ognuna abbiamo cercato di cogliere gli insegnamenti più significativi e, valorizzandoli, ci siamo impegnati per la realizzazione di un video che potesse trasmettere un messaggio importante: l'importanza della scuola, la fortuna che noi abbiamo oggi, nel poter godere di questo diritto: "1938-2018: la fortuna di potersi chiamare "studente"."

Con la collaborazione della classe Seconda I e delle classi Terze A-C-D-F-H ...così lo zaino ci appare, ogni mattina, più leggero!

La nostra scuola ha ospitato anche il Convegno finale, che ha visto la partecipazione di tutte le scuole aderenti e la testimonianza di personalità importanti, come Gianni Polgar e Attilio Lattes, che ci hanno trasmesso, con le loro testimonianze, valori importanti!

**Classi: Seconda I - Terze A-C-D-F-H**



### Progetto Memoria: laboratorio sulle Leggi Razziali.

Il 9 Novembre scorso, noi e i nostri compagni abbiamo partecipato ad un incontro con la professoressa Daria De Carolis che ci ha illustrato come vivessero gli Ebrei in seguito promulgazione delle leggi razziali del 1938. Ci siamo disposti in "Circle time" e abbiamo avuto modo di poter leggere articoli di giornali dell'epoca, oltre che a documenti di vario tipo riprodotti, immagini e approfondimenti. Noi ci siamo concentrati sull'aspetto della scuola scoprendo che a quei tempi esistevano materie come "Nozioni varie e cultura fascista", "Lavori donneschi e manuali" e sulle pagelle dei ragazzi veniva indicata la "razza".

E' stato come calarsi realmente in quell'epoca, tant'è che alla nostra classe è poi venuta l'idea di girare un video in cui riprodurre la vita scolastica di quegli anni e i provvedimenti di espulsione degli Ebrei, immedesimandoci completamente. Il circle time inoltre è stata occasione di confronto in cui ognuno di noi ha espresso le proprie opinioni e emozioni: è stato molto toccante perché "vivendole", ancora di più si comprende come cose del genere non debbano mai accadere e poi gli Ebrei cacciati improvvisamente dalla scuola, erano studenti come noi, quindi ci siamo sentiti molto vicini a loro.

Sempre nell'ambito del Progetto Memoria un mese dopo abbiamo avuto l'onore di incontrare Ugo Foà, che ha subito le leggi razziali ed è stato espulso dalla scuola: le sue parole ci hanno colpito profondamente e ci siamo sentiti orgogliosi nel mostrargli il video che avevamo realizzato e sentendolo dire "grazie, mi avete riportato indietro nel tempo"; nonostante tutto quello che gli è accaduto lui sorrideva e ci ha detto parole che non dimenticheremo.

Ringraziamo la scuola per questa opportunità in cui abbiamo imparato che la Storia non è sui libri e lontana da noi.

**G.Fanciulletti e M.Maucieri, III F**

# L'IMPORTANTE È PARTECIPARE!

## Eventi promossi dalla Scuola

### Il nostro viaggio d'istruzione a Vienna

Il giorno 19 marzo io, la mia classe, la classe 3<sup>A</sup> A e i prof. siamo partiti per Vienna.

Siamo partiti di martedì sera e perciò la mattina siamo andati a scuola. Quella mattina concentrarsi non è stato semplice. In testa avevo solo un pensiero: prendere in mano la mia valigia, mettere in spalla il mio zaino e posare il piede sui gradini di quel treno che, in una notte, mi avrebbe portato a Vienna.

Nonostante ciò la giornata è passata in fretta e le ore più estenuanti sono state quelle dall'uscita della scuola alle ore 18:00, l'ora in cui ci siamo ritrovati a Termini per poi partire.

Ecco, il momento era arrivato! Il tempo di prendere la valigia, lo zaino, salutare e finalmente ero sul treno. Una volta salita sul treno ero libera. Ero libera dagli impegni, dai palazzi che alti sorreggono il cielo di Roma e mi abbracciano, dalle strade calde e aride che sostengono il mio passo e

dai milioni di pensieri che ogni giorno riempiono in modo confuso la mia testa.

Sul treno, ci siamo sistemati nelle cuccette e dopo una lunga anzi lunghissima notte passata tra risate, canzoni, chiacchiere e qualche sonnellino siamo finalmente arrivati a Vienna. Appena arrivati, camminando per le strade del centro, ho notato l'alternarsi di palazzi dagli stili più disparati, il palazzo moderno faceva l'occholino a quello imperiale e più classico. In questa ubriacatura mi veniva da pensare che se Vienna fosse stata una persona sarebbe stata bipolare.

Quindi vedi il Duomo con il suo splendido tetto oro e verde che si riflette in un palazzo postmoderno fatto di vetri e specchi e solo qualche passo più in là ti incupisce la statua della "Pestule".

Residenze, palazzi, musei, Teatro dell'Opera, la bellissima Biblioteca del palazzo reale (uno dei monumenti che mi è piaciuto di più), Salisburgo ..... il Castello di Schönbrunn. Sognando di abitarlo ho percorso le sale che si

infilavano una nell'altra, ho camminato nei viali dell'immenso giardino, sotto un caldo sole quasi estivo. La sera poi, nonostante la stanchezza, non vedevamo l'ora di condividere risate e chiacchiere con i compagni.

Come succede in ogni viaggio, era arrivato il momento di chiudere le valigie e ripartire.

La mia valigia aveva 3 tasche: una per i vestiti, una per i ricordi e una piena di nuovi inizi. Nella tasca piena di ricordi ho riportato a Roma tutti i bellissimi paesaggi, le cose viste e le notti in cuccetta, il legame inaspettato che si è creato tra di noi, testimoniato dal fatto che, una volta poggiata la valigia sul pavimento della stazione Termini io e le mie amiche siamo scoppiate a piangere. Nella tasca dei nuovi inizi ho messo ciò che questo viaggio mi ha fatto capire: mai sottovalutare le piccole cose e il valore dell'amicizia. Ho anche trovato però dei professori pazienti e comprensivi. Insomma di questo viaggio sono molto grata, di questi tre anni ancora di più.

**Beatrice Orsini, III C**

### Avventure viennesi.

L'avventura nel freddo congelante di Vienna iniziò subito con la cuccetta sbagliata sul treno: infatti io e i miei compagni avventurieri abbiamo sbagliato cuccetta e sono subito venuti a sgridarci come se avessimo commesso un reato...seri e rigidi! La mattina dopo arrivammo nel freddo territorio austriaco e, giunti in hotel, si presentò la seconda "prova" da superare: in poche parole il check-in era possibile solo dopo le 15.00 ed erano solo le 10! Argh! Mai perdersi d'animo, anche se stremati gli eroi combattono e quindi lasciammo le valigie nella hall dell'hotel (sembrava fosse arrivato un intero paese) e ci tuffammo nei "calorosi" 3 gradi della capitale austriaca e tra selfie



(...ma proprio taaaaanti selfie) e una guida abbastanza noiosa, riuscimmo a sopravvivere, per meritare la prima grande ricompensa: al ristorante, per concludere la giornata nel modo migliore, per cena ci aspettava...una bella zuppa! Non sospettavamo che ci aspettavano altri tre giorni simili o anche peggio. La mattina del terzo giorno sveglia alle 6.30 per prendere il treno per Salisburgo e, come al solito, tra qualche foto di troppo e la guida, chietina, un "tantinello" nervosa, superammo indenni anche la nevicata e tutte le altre prove. Che siano stati i set fotografici o le palle di Mozart, nessuno lo sa, ma sul treno del ritorno eravamo separati dai compagni da tanti vagoni, temevamo di averne perduto qualcuno e invece no! Tutto era sotto controllo e, tutti salvi e rinvigoriti dal freddo, arrivati al ristorante trovammo la nostra amata

zuppa! In effetti la zuppa è ingiusto chiamarla sempre zuppa: quella della terza sera era, ad esempio, più liquida e con una sorta di frittata spezzettata galleggiante. Siamo andati avanti come prodi, abbiamo visitato tanti edifici e musei, preso metro avanti e indietro e avanti e indietro ( come, il ristorante non era vicino all'albergo? Mah, ma noi non ci scoraggiamo mai!), desiderato costantemente tornare in albergo.. ma ..la frase che non scorderò mai di questa gita e che rappresenta l'importanza degli scatti, di cui sopra, è: "Mariagraziaaaa, mi fai una foto????!"  
Dai, infondo è andata bene, ci siamo divertiti e ci è piaciuto tutto...tranne la zuppa!

**G. Di Flumeri, Leonardo Proietti e Gianluca Scipioni, IIF.**



## LA II C all'Università

In data 26 febbraio 2019 la nostra classe, II C, accompagnata dalla professoressa Catini ha partecipato ad un progetto sulla legalità presso l'Università Roma 3, Facoltà di Giurisprudenza.

Lì abbiamo seguito una lezione riguardante la Costituzione Italiana spiegata dettagliatamente da due dottorande universitarie che ci hanno parlato della diversità e dell'uguaglianza oltre alle leggi. Tutti gli studenti hanno appreso una cosa molto importante: siamo tutti uguali nonostante l'aspetto e il colore della pelle.

Era bello trovarsi in quel luogo per noi ragazzi della secondaria che già ci sentivamo grandi, infatti abbiamo trattato e affrontato quegli argomenti con partecipazione e impegno, prendevamo appunti e intervenendo con interesse. Eravamo concentrati e forse per un istante ci siamo sentiti come veri studenti universitari che studiano e affrontano gli argomenti trattati con impegno e maturità. Dopo le varie spiegazioni gli studenti di Roma 3 hanno dedicato un po' di tempo ai ragazzi della scuola secondaria, rispondendo a tutte le loro domande.

**Gabriele Carlucci, Valerio Marsili, II C**



## Partecipazione alla gara "I più veloci di Roma"

Il 22 Novembre 2018 la mia scuola ha partecipato alla manifestazione "I più veloci di Roma", allo Stadio delle Terme di Caracalla e io ero tra i prescelti per la gara. Siamo arrivati allo stadio accompagnati dai prof. Bruno, Biagini, Cultrera, Mirra e Di Nardo. Appena arrivati mi ha colpito il gran numero di scuole partecipanti. Dopo qualche ora di preparazione, sono sceso in pista e ho potuto scrutare i miei "avversari", tutti altissimi e apparentemente molto

sicuri. Ci siamo sistemati al punto di partenza, è calato il silenzio..."Pronti!" e mentre lo spoker ha preso le due stecche che vengono sbattute per dare il VIA, io guardavo gli altri con la coda dell'occhio: erano ansiosi anche loro.. "DAMI!", sono partito spingendo fortissimo fin dai primi appoggi di corsa. A un certo punto mi sono guardato ai lati e non c'era nessuno!! Ho tagliato il traguardo in 7.87 secondi, lasciando



10 metri ai miei avversari. Sono stato davvero felice: ho passato il resto della giornata con il sorriso. Ringrazio la scuola che, partecipando a questo fantastico evento, ha permesso a me e tanti altri ragazzi di vivere emozioni così forti.

**Alessio Stelluto, IIF.**

## BEVAGNA (UMBRIA) - 5 Novembre 2018

Siamo stati a BEVAGNA, un piccolo borgo medioevale, che si trova in Umbria, insieme alle classi 2H (Scalarini) e alla 2E. In questo paesino si svolge, nel mese di Giugno, una manifestazione chiamata "Mercato delle Gaite", in cui si torna indietro nel tempo, al medioevo e si vive come a quei tempi.

Si svolgono poi, durante l'anno, dei laboratori in cui si produce come nel medioevo: laboratorio della cera, della carta, bottega del pittore e laboratorio della seta, in cui tutti possono provare a calarsi nelle produzioni di tanti secoli fa.

Appena arrivati, ci siamo incamminati per i vicoli arrivando nella piazza principale, successivamente siamo stati condotti, divisi per classi, negli specifici laboratori. Abbiamo iniziato dal laboratorio della SETA, dove ci hanno spiegato come si produceva la seta allevando bachi, mostrandoci un macchinario del XIII secolo, che veniva girato a mano e con il quale si raggomitavano i fili. Entrando ci siamo seduti e ci hanno fatto toccare i bozzoli dei bachi da seta, siamo saliti al piano superiore, abbiamo creato dei braccialetti in lana, personalizzati, con dei telai ... ed eravamo bravi!

La seconda tappa era il laboratorio della CARTA dove ci hanno fatto vedere come si faceva la carta tramite un macchinario azionato grazie allo scorrere dell'acqua. Andando via siamo passati per un giardino antecedente dove ci siamo divertiti tantissimo e qualcuno di noi ha provato cosa significhi essere messo ... "alla Gogna". Il terzo laboratorio era quello della PITTURA dove abbiamo scoperto come si facevano i colori nell' antichità e come fare gli affreschi. Il quarto e ultimo laboratorio è stato quello della CERA dove alcuni di noi hanno comprato delle candele artigianali. È STATA UNA GITA MOLTO BELLA E DIVERTENTE, abbiamo imparato cose che non ci saremmo mai aspettati e, soprattutto, ci siamo sentiti più uniti.

**Rebecca Brasini, Antonio Mangialardi e Simone Matera, IIC.**



## Concerto alla Vaccheria Nardi

Strepitosa esperienza e grandissimo successo quello provato ed ottenuto da noi ragazzi della III F dell'Istituto comprensivo Angelica Balabanoff, durante l'esibizione del 18 dicembre, di due concerti di Natale voluti fortemente dalla nostra Professoressa Anna Carocci. La musica rafforza ed unisce, si sa, così come ha ben dimostrato questo nostro gruppo classe che ha eseguito le musiche di sette brani natalizi e di un brano di Eric Clapton dal titolo "Nobody knows when you're down and out" interpretato dai chitarristi solisti Valerio Caddeo e Alessandro Bernabei, con tanto di improvvisazione su scala pentatonica. Ventiquattro compagni di classe, ragazzi e ragazze che, con flauti, tastiere e chitarre, hanno dato prova di grande preparazione, senso

della musica e voglia di trasmettere emozioni ed auguri attraverso le più dolci melodie natalizie. Siamo stati preparati ed educati alla sensibilità delle note ma soprattutto della musica d'insieme, quella materia che apre alle relazioni positive e che sensibilizza gli animi di chi suona e di chi ascolta. Tutti noi eravamo molto emozionati ma super concentrati e crediamo di aver fatto inorgoglire la nostra professoressa Carocci che tanto si è spesa per raggiungere con passione e dedizione questi grandi obiettivi. Il primo concerto si è tenuto presso la Biblioteca comunale Vaccheria Nardi di Colli Aniene alla presenza della Dirigente Scolastica Prof.ssa Anna Proietti, dei genitori, degli abitanti del quartiere, della Presidente del Comitato di Quartiere Cittadini Colli Aniene e di Vincenzo Luciani, Direttore della testata giornalistica "Abitare a

Roma", il quale ha recensito l'evento con enfasi soddisfazione sul suo giornale on line. Il secondo concerto si è tenuto presso la scuola Scalarini di fronte a molti ragazzi della scuola media i quali hanno mostrato grande interesse e curiosità. Vogliamo ringraziare la nostra Professoressa e la Preside per aver permesso tutto questo e per aver creduto in noi.

**Caddeo Valerio e Costa Damiano, IIF**



## Una giornata all'ISPRA

Il 9 Aprile le classi 2C e 2D sono andate all'ISPRA.

L'ISPRA è un edificio in cui si studia la biologia marina e l'inquinamento nei mari. Lì hanno visto come si genera uno Tsunami e due biologi hanno spiegato come sono formate le coste.

Dopo la spiegazione, le due classi, hanno assistito al sezionamento di un pesce: all'interno del pesce hanno trovato delle uova in via di composizione. Subito dopo i ragazzi hanno visto dei microrganismi al microscopio e poi i biologi hanno mostrato loro tutti gli oggetti che hanno trovato all'interno gli animali marini.

Infine hanno visto gli effetti della plastica a contatto con l'acqua del mare e del fiume.

E' stata una bella esperienza, molto divertente, insolita e hanno imparato molte cose.

A loro è piaciuto moltissimo quando hanno sezionato uno squalotto. E' stato molto interessante anche quando hanno visto come si genera uno Tsunami.

S. Ciavatta e F. Montioni, IIC

## Gli altri siamo noi

Il giorno 5 aprile 2019 siamo stati ospitati presso il centro di accoglienza gestito dalla Caritas che si trova nel nostro quartiere, in via Venafro, per vivere un'esperienza insolita ma assai formativa. In circa due ore abbiamo avuto modo di intraprendere un viaggio nel mondo dei pregiudizi, alla fine del quale ci siamo resi conto che per comprendere la realtà che ci circonda, dobbiamo cominciare a cambiare il nostro punto di vista, uscendo fuori da schemi prefissati. La mostra dal titolo "Gli altri siamo noi", è un percorso interattivo dove bisogna trovare soluzioni, riflettere su questioni attuali e collaborare insieme per proseguire "il cammino". Il tutto è stato registrato su un piccolo quaderno, il "passaporto" necessario per giungere alla fine del percorso. E' stata una bella attività che ci ha permesso di abbattere quei muri che spesso innalziamo nei confronti delle persone che riteniamo diverse da noi.

Gli alunni e le alunne della 2D



## Tutti a teatro con ...Turandot

Cantare l'opera lirica, vivere l'emozione del palcoscenico, recitare i grandi testi teatrali, letterari e lirici, metterli in scena, studiarli, conoscerli e amarli. Davvero esaltante e indimenticabile l'esperienza vissuta con Europa InCanto. Quest'anno con Puccini in Cina per la Turandot. La vicenda, le note, la musica, le prove, i vestiti e le acconciature!!

Direttamente nella nostra scuola, abbiamo partecipato ai laboratori durante i quali esperti di didattica musicale e cantanti lirici ci hanno coinvolto nel canto dei brani scelti dell'opera. Entrando così nel vivo della realtà musicale.

Ed ora è il momento conclusivo: la scuola va a teatro, per la messinscena della Turandot. Noi canteremo, accompagnati da una vera orchestra: si tratta di uno spettacolo dal vivo con musica dal vivo!

Classe IE



## Per essere grande, sii intero...

Dedicata a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che il prossimo anno inizieranno una nuova avventura scolastica, presso la nostra scuola o presso le scuole superiori!

**“Per essere grande, sii intero: non esagerare E non escludere niente di te.**

**Sii tutto in ogni cosa. Metti tanto quanto sei nel minimo che fai, come la luna in ogni lago tutta risplende, perché in alto vive.”**

Fernando Pessoa

In bocca al lupo, ragazzi!

I ragazzi e le ragazze della IE

## Fridays for future

Il 15 marzo 2019 la classe 3<sup>A</sup> C ha partecipato alla manifestazione Friday for future. Un lungo corteo di studenti ha invaso pacificamente via Dei Fori Imperiali, dal Colosseo a Piazza Venezia, al grido di "Con Greta salviamo il pianeta", per chiedere ai potenti della Terra provvedimenti e politiche serie contro il "global warming", il riscaldamento globale che rischia di "rubare il futuro" alle nuove generazioni. Lo sciopero degli studenti del 15 marzo è ispirato da Greta Thunberg, la studentessa diventata l'emblema della lotta contro il cambiamento climatico. La sedicenne svedese infatti, da mesi, ogni venerdì salta la scuola per andare a manifestare davanti al parlamento di Stoccolma con un cartello: "skolstrejk för klimatet" ossia "Sciopero della scuola per il clima".

A Roma, oltre ai ragazzi c'erano famiglie, persone di ogni età e tantissimi giornalisti. Durante la giornata si sono esibiti molti artisti e ci sono stati alcuni interventi molto interessanti, tra cui quello del geologo Mario Tozzi. Hanno preso la parola anche i ragazzi del movimento Fridays for future che hanno elencato dati che hanno fatto letteralmente ammutolire la piazza. Dati che raccontano come l'uomo, pian

## Due passi nel passato... Mercati Traianei

“Che tu possa essere più fortunato di Augusto e migliore di Traiano”.

Così il Senato Romano dava il benvenuto ai nuovi imperatori, dopo la morte di Marco Ulpio Nerva Traiano, avvenuta nel 117 d.C.

Lo sai Chi è Traiano?

Traiano, primo imperatore proveniente da una provincia ad essere salito al trono, non solo portò i confini del regno al massimo della loro espansione, ma fu anche un sovrano accorto e generoso e dotò Roma di numerosi edifici, che la resero ancora più efficiente e bella. Tra questi, spicca il suo foro con annessi i monumentali Mercati.

Noi siamo andati alla scoperta di questo grande imperatore dell'Antica



piano, sta distruggendo la propria casa, mettendo in serio pericolo animali, piante ed esseri umani. Dati che ci hanno aperto gli occhi e, in qualche modo, ci hanno cambiati; di sicuro ci hanno portato a riflettere sul nostro futuro.

Abbiamo solo undici anni per invertire la rotta, prima che sia troppo tardi, prima di arrivare ad un punto di non ritorno. Sentiamo ora una grossa responsabilità, dobbiamo essere più attenti e salvaguardare la vita del Pianeta. Come dice Greta "Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza". Cosa potrebbe fare un ragazzo, una ragazza della nostra età? Nel suo piccolo, potrebbe fare molto: ridurre al minimo l'uso della macchina, non

sprecare l'acqua, ridurre l'uso di tutto ciò che emette CO2, riutilizzare le cose che si hanno in casa e non produrre troppa spazzatura.

La giornata del 15 marzo è stata per noi una bellissima esperienza ed una cosa molto importante. Oggi ci chiediamo se le persone cambieranno veramente, se i potenti faranno qualcosa per salvare il nostro futuro. Si spera che il cambiamento possa avverarsi e sarebbe bellissimo poter dire che tutto sia partito da una generazione nella quale molti non avevano fiducia.

“Quando nel 2078 festeggerò i miei 75 anni, i miei figli mi chiederanno perché non abbiamo agito prima, quando ancora potevamo farlo.” Greta Thunberg

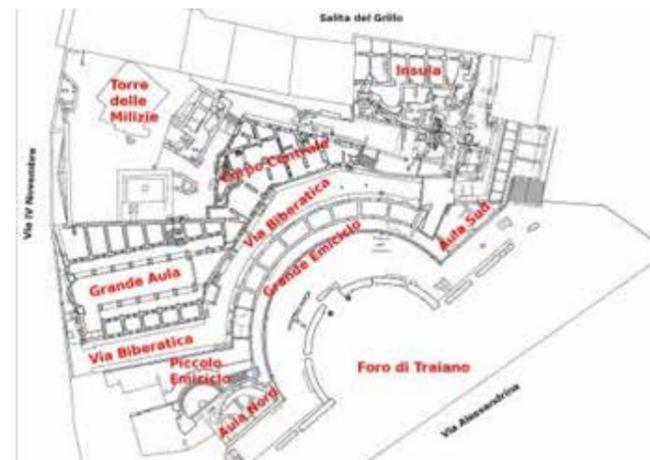
Penelope D'Epiro Claudia Petrucci, III C

Roma, Roma, caput mundi, visitando il Foro di Traiano e i Mercati, lo spazio all'interno del quale è allestita la mostra, che parla delle sue gesta e della sua vita. Abbiamo conosciuto meglio chi è stato Traiano attraverso statue, ritratti, decorazioni architettoniche e i calchi della Colonna Traiana, per goderci, infine, sulla terrazza panoramica, uno dei più bei panorami di Roma.

P.S.: Curiosità! Ricordate chi era la moglie di Traiano?

Plotina, che pare abbia protetto il futuro imperatore Adriano che, rimasto orfano del padre all'età di dieci anni, entrò sotto la tutela di Traiano. Adriano fu il favorito di Plotina, che si dice abbia convinto Traiano a sceglierlo come erede.

I ragazzi e le ragazze della IE



## Bed Time Stories: una serata particolare

Il venticinque ottobre 2018 siamo andati a scuola di notte per il Bed Time Stories. Era una serata dedicata alla lettura; la scuola aveva assunto un'aria accogliente e calorosa infatti siamo dovuti andare in pigiama. Appena entrati a scuola hanno diviso la nostra classe e le altre prime in gruppi, ognuno distinto da un bollino adesivo di colori differenti. Era molto strano, bizzarro e divertente anche vedere le professoresse in pigiama pronte a raccontarci storie e fiabe di tutti i tipi. Ma prima di separarci, tutte le classi si sono ritrovate in teatro per guardare un video e uno spettacolo di danza eseguito da alcune ragazze di seconda. Successivamente i gruppi si sono riuniti, ogni gruppo è andato in un'aula diversa in cui non c'erano i soliti banchi ma dei tappeti comodi e

decorazioni di vario tipo. In ogni aula si raccontavano storie diverse, per esempio noi abbiamo ascoltato un racconto in italiano e uno in spagnolo; invece in altre aule si facevano letture diverse come quella in inglese, oppure delle attività in palestra. Infine, siamo ritornati in teatro per fare la nostra esibizione: una canzone della buona notte studiata con la professoressa di musica. La serata è finita così e ci è piaciuta molto perché a scuola c'era un'atmosfera rilassante grazie alle luci soffuse e alle lanterne, infatti era tutto un altro ambiente. Sono state delle ore piacevoli ed ammettiamo che avremmo voluto rimanere di più. Il Bed Time Stories è stata un'esperienza fantastica che, molto probabilmente e con grande dispiacere, non rivivremo più.

**Lucarelli Emanuela, Marino Christian,  
Meglio Arianna, Mei Angelica, I B**

## Il Pianeta Terra... e tutti giù per terra!

### Davvero un'attività didattica inaspettata!

Nell'aula di Arte e Immagine, con misteriosi bigliettini abbiamo sperimentato l'importanza della collaborazione, del principio dell'uguaglianza nella diversità di ciascuno.

Nel MONDO ognuno è necessario e fa qualcosa che serve a tutti. Il MONDO è l'insieme di tutti i suoi abitanti ed è un insieme complicato di esseri viventi tra loro dipendenti, con un equilibrio difficile da mantenere. Tutti insieme, ma proprio tutti, facciamo parte di questo enorme ECOSISTEMA!

Andando oltre, abbiamo scoperto che ciò vale anche per il nostro gruppo-classe... Ecco i nostri pensieri su quest'esperienza:

"...mi ha fatto molto riflettere sull'importanza di tutti gli esseri viventi sulla Terra"

"...mi ha fatto capire che tutti siamo collegati, come gli anelli di una catena, se ne manca uno la catena si rompe, con conseguenze negative per tutti"

"...stupendo! Ci è servito per tenerci più uniti"

"Ci ha fatto capire che siamo un gruppo e che dobbiamo sostenerci a vicenda nel momento del bisogno"

"Nessuno è migliore, nessuno è peggiore, tutti siamo indispensabili! Ricordate la storia delle due brocche che abbiamo letto nei primi giorni di scuola??"

"Anche un piccolo esserino come una formica, può fare la differenza e non far crollare l'ecosistema"

"Divertente! Ci ha fatto riflettere, ci ha fatto scoprire il valore dell'amicizia!"

"Ci ha fatto capire che l'unione fa la forza"

Dunque: "Tutti per uno, uno per tutti"



**I ragazzi e le ragazze della IE**

## BED TIME STORIES

### Cuscinate indimenticabili

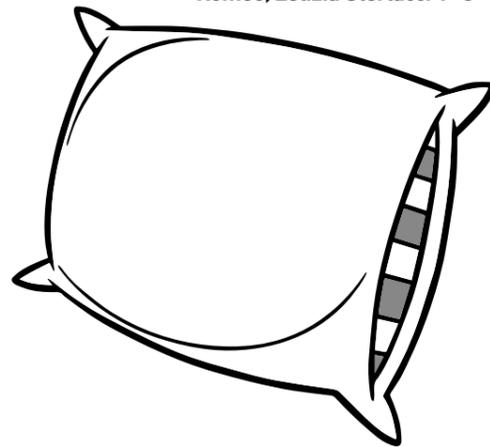
La sera del Bed time Stories siamo andati a scuola in pigiama e in un orario molto strano, dopo cena. Era giovedì 25 ottobre, tutte le prime medie dell'Istituto Balabanoff erano state invitate a partecipare.

Io e i miei compagni di classe ci siamo incontrati con il cuscino sotto al braccio e i professori mi sono sembrati molto strani con vestaglia e pigiama. Noi avevamo portato anche una lanterna, sempre in tema notte. Entrando a scuola, ci hanno dato degli adesivi di colore diverso, per creare dei gruppi. Poi tutti in teatro, dove ci hanno accolto ragazze di 2<sup>a</sup> media con un balletto. Lì abbiamo ascoltato una storia, letta e accompagnata dal pianoforte e un video, trattava di un bambino e di un albero. Suddivisi per colore, ci hanno portato in aule senza più banchi con storie in italiano, inglese e spagnolo, o in palestra al laboratorio di yoga. Una delle storie lette era in inglese ed era divertente, anche se in realtà avrebbe dovuto farci paura. Un'altra era in spagnolo, di un paese e delle sue lettere. L'autrice del libro ci ha anche mandato la buonanotte in un video.

Alla fine della serata siamo andati di nuovo in teatro, solo che questa volta eravamo noi sul palco a cantare. La canzone di Sonia della buonanotte ed è stato fantastico: adoriamo cantare. Alla fine abbiamo fatto a cuscinate sul palco, ed è continuato anche fuori scuola!!!

Questo è il terzo anno in cui si svolge il Bed time Stories, ma è il primo in cui abbiamo fatto a cuscinate!

**Davide Gattamelata, Francesco Leone, Flavio  
Romeo, Letizia Sterlacci 1<sup>AG</sup>**



## "La scuola che vorrei" Il progetto della classe 2<sup>a</sup> G

Gli alunni della classe IIG della scuola media hanno partecipato ad un progetto dell'associazione Agio del IV municipio, dal titolo: "La scuola che vorrei". Il risultato di questa esperienza ha prodotto diversi testi: un'intervista tra compagni di scuola e ad un personaggio di fantasia, un breve testo narrativo, una canzone e la creazione di alcune divertenti pubblicità. Alla fine di questo percorso e con l'aiuto dell'operatrice Emilia gli alunni hanno registrato un audio del lavoro svolto. Non potendo farvi sentire le loro voci abbiamo pensato di pubblicare sul giornalino della scuola quello che i ragazzi hanno chiamato "Radio G2". Buona lettura!!!!

### RADIO G2

*Signori e signore benvenuti a radio G2, siamo Gaia ed Alessandro, nella nostra trasmissione scuola in radio vi racconteremo la vita nella scuola. Iniziamo con un'intervista a dei ragazzi. Passiamo la linea a Leonardo, Alessandro, Sara, Elisa e Davide.*

### INTERVISTA

COSA PENSATE DELLA SCUOLA? DIFFICILE RISPONDERE, VERO ?

**LEONARDO:** BUONASERA , MI CHIAMO LEONARDO E DUE DEI MIEI COMPAGNI DI CLASSE FARANNO DELLE DOMANDE A DUE LORO AMICI.

**ALE:** COSA NE PENSATE DELLA SCUOLA?

**ELISA:** E' BELLA E UTILE PER FARE NUOVE AMICIZIE .

**DAVIDE:** E' UN BUON MODO PER SOCIALIZZARE E IMPARARE.

**SARA:** SECONDO VOI E' GIUSTO L' ORARIO DI ENTRATA?

**ELISA:** NO, E' TROPPO PRESTO.

**DAVIDE:** SONO D'ACCORDO CON LA MIA COMPAGNA, NELLA PRIMA ORA NON SI PONE MOLTA ATTENZIONE ALLA LEZIONE.

**ALE:** VI PIACE LA VOSTRA SCUOLA?

**ELISA:** ABBASTANZA, PERCHE' I PROFESSORI SONO MOLTO GENTILI MA ANCHE SEVERI.

**DAVIDE:** LA STRUTTURA VA BENE, TRANNE I BANCHI.

**SARA:** PENSATE CHE LA SCUOLA ABBA UNO SCOPO?

**DAVIDE:** OVVIAMENTE, SERVE PER ISTRUIRE ANCHE SE QUALCHE MATERIA E' INUTILE.

**ELISA:** SI', PERCHE' TI AIUTA A COSTRUIRE IL TUO FUTURO.

**ALE:** QUAL E' LA COSA CHE ODIATE DI PIU' DELLA SCUOLA?

**ELISA:** LE GOMME DA MASTICARE SOTTO I BANCHI .

**DAVIDE:** LA GINNASTICA ALL' ESTERNO, SOPRATTUTTO QUANDO FA FREDDO.

**SARA:** COME SI POTREBBERO MIGLIORARE LE LEZIONI?

**ELISA:** UTILIZZANDO DISPOSITIVI ELETTRONICI.

**DAVIDE:** UTILIZZANDO UN METODO DI STUDIO CHE AIUTI GLI

STUDENTI AD APPRENDERE NEL MIGLIORE DEI MODI.

**ALE:** VI TROVATE BENE NELLA VOSTRA CLASSE?

**ELISA:** NON SEMPRE, CI SONO COMPAGNI CHE PARLANO MALE DI ME.

**DAVIDE:** SI', MI SENTO MOLTO INTEGRATO.

**SARA:** COSA NE PENSATE DELLA DURATA DELLA RICREAZIONE?

**ELISA:** DURA TROPPO POCO, PERCHE' DOPO DUE ORE DI LEZIONE NON BASTANO 10 MINUTI.

**ALE:** SECONDO VOI E' GIUSTA LA QUANTITA' DI COMPITI CHE VIENE ASSEGNATA?

**ELISA:** NO, PERCHE' NON SI HA IL TEMPO DI FARE QUELLO CHE SI VUOLE.

**DAVIDE:** NO, PERCHE' SONO TROPPI.

**SARA:** COSA E COME CAMBIERESTI LA TUA SCUOLA?

**ELISA:** CAMBIEREI LE SEDIE, COMPRANDONE ALTRE PIU' COMODE.

**DAVIDE:** CAMBIEREI I BAGNI METTENDO LE CHIUSURE ALLE PORTE.

**ALE:** COSA NE PENSATE DEL PESO DEGLI ZAINI?

**ELISA:** SONO PESANTISSIMI, UNA SOLUZIONE SAREBBE QUELLA DI SOSTITUIRLI CON L' IPAD.

**DAVIDE:** SONO ASSOLUTAMENTE TROPPO PESANTI, NON SI PUO' TORNARE A CASA CON UNA SPALLA ROTTA.

**LEONARDO:** GRAZIE PER LA VOSTRA DISPONIBILITA'! E VOI COSA NE PENSATE DELLA SCUOLA?

*Continuiamo ad emozionarvi con un racconto narrativo molto toccante che dei ragazzi hanno vissuto. Passiamo la linea a Gaia, Tommaso, Alessio, Stefano, Giada e Raul.*

### TESTO NARRATIVO

Un ragazzo di 13 anni, di nome Pietro, frequenta la scuola secondaria di primo grado ed è molto felice del suo studio. Nella scuola assegnano molti compiti e visto che a lui piace studiare, li fa sempre tutti; ma i suoi compagni no. Prima dell'inizio delle lezioni, loro gli chiedono sempre di poterli copiare: "DAJE PICCOLE' FACCE COPIA' " , ma lui essendo insicuro di quello che scrive, non glieli fa copiare e per questo fatto viene sempre bullizzato. Un giorno Pietro cominciò a leggere il pensiero delle persone, così capì che tutti sono insicuri. I più deboli lo compresero e capirono che sarebbe stato meglio essere suoi amici. Così il giorno dopo, Pietro e i suoi compagni si fecero forza a vicenda e diventarono grandi amici. Pietro diventò più sicuro di sé ed ogni pomeriggio si incontrarono per studiare.

### CANZONE SCUOLA

## INTRODUZIONE MUSICALE

*Cammino per il corridoio la gente parla forte, mi son lasciato tutto indietro il bagno all'orizzonte, vedo le classi da lontano hanno chiuso le porte, e poi ci sono io che sto andando contro la morte E questo è un compito che nessuno prima d'ora ha fatto pensa tu nemmeno Einstein per quant'era MATTO*

## INTERMEZZO MUSICALE

*Il foglio protocollo in mano che rimarrà bianco, è passata solo un'ora ed io già sono stanco perché del libro non mi è rimasto niente in testa e ... perché la vita senza scuola sarebbe ... PERFETTA*

*BY: Matteo Chiozza, Tiziano Benvenuto, Alessio Dionisi, Lorenzo Galiffa*

*Un'altra sorpresa abbiamo per voi: un'intervista ad una persona famosissima, scritta da Arianna, Giulia, Elisa e Flavia. Mettetevi comodi!*

## Intervista a Pinocchio

**Intervistatore:** benvenuti in questa nuova intervista ad un ospite speciale, può dire al pubblico il suo nome?

**Pinocchio:** ciao, sono Pinocchio. Non sono così importante potete anche darmi del tu!

**Int.:** grazie di aver accettato il nostro invito, cominciamo con l'intervista. Sappiamo che non sei mai voluto andare a scuola, puoi spiegarci perché?

**Pin.:** avevo principalmente paura di sentirmi giudicato perché ero diverso, gli altri bambini erano persone vere mentre io ero solo un pezzo di legno.

**Int.:** invece hai mai sentito la voglia di andarci?

**Pin.:** a volte mi sentivo solo, avevo bisogno di un amico e sapevo che la scuola poteva darmi l'opportunità di trovarlo.

**Int.:** alla fine, anche se non sei mai andato a scuola, hai trovato un amico?

**Pin.:** sì, ho incontrato il gatto e la volpe ma dopo ho capito che non erano davvero miei amici così ho imparato a non fidarmi delle prime persone che incontro.

**Int.:** hai pensato che sarebbe stato meglio se fossi andato a scuola?

**Pin.:** no, sono sempre stato convinto della mia scelta.

**Int.:** Pinocchio sei sicuro? Guarda che ti sta crescendo il naso!

**Pin.:** ok, lo ammetto, dopo le avventure nel paese dei balocchi e nella bocca della balena, ho capito che se fossi andato a scuola tutto quello non sarebbe successo perché la scuola garantisce un futuro migliore e una vita più serena.

**Int.:** adesso abbiamo una sorpresa per te, pinocchio. Speriamo ti piaccia.

Geppetto: ciao pinocchio sono Geppetto, tuo padre.

**Pin.:** ciao papà! Sono contento che tu sia qui con noi, anche se via radio.

**Int.:** Geppetto c'è qualcosa che vorresti dire a tuo figlio?

**Gep.:** pinocchio sono molto fiero di te, dopo tutto quello che hai passato sei una persona matura e sincera, hai finalmente capito che le bugie non portano da nessuna parte. Ricordati sempre che ti voglio bene!

**Pin.:** grazie papà te ne voglio anche io.

**Int.:** l'intervista può finire qui, grazie per aver risposto alle nostre domande e speriamo che ti sia divertito, ringraziamo e salutiamo anche Geppetto.

**Pin.:** grazie ha voi, per me è stato un piacere, un saluto a tutti gli ascoltatori.

*E ora l'attesissima:*

## Pubblicità

Le pubblicità sono a cura di: Nicola, Flavia, Giorgia e Giulia.

**1. Hai una media del 4 in Inglese? Quando è il momento di tradurre un testo vai nel pallone? Acquista British Phone, un minuscolo apparecchio. Durante l'interrogazione British Phone ti metterà in contatto con un utente americano che risolverà tutti i tuoi problemi. Cosa fai ancora qui, vai a comprarlo a soli € 2.50!!!**

**2. Vuoi alleviare il dolore della scuola? Questo prodotto fa al caso tuo. Spuffiduf: con questo prodotto riuscirai a cancellare i compiti dal registro. L'effetto dello spray dura 48 ore. Fate molta attenzione all'utilizzo.**

**3. Hai problemi in aritmetica? Il tuo cervello dà i numeri? Niente paura, per voi abbiamo inventato i Glassescalculator. Spingendo il pulsante di lato, gli occhiali scatteranno una foto al compito e in pochi secondi ti risolveranno gli esercizi.**

**4. Hai problemi a ricordare avvenimenti storici? Il chiamamorti fa al caso tuo. Durante il compito basterà digitare il numero scritto nelle istruzioni e direttamente dalla tomba ti risponderanno: Dante, Elisabetta I, e tutti i personaggi del tuo libro. Attenzione a non digitare il tasto "resuscita" altrimenti ti ritroverai immerso in una massa di personaggi storici.**

**5. Dolore alla schiena? Zaini pesanti? "Passidofol" fa al caso tuo! Con questa speciale crema rafforzerete le vostre spalle e portare zaini pesanti non sarà più un problema! Chiama ora al 39102749.**



## LA CORSA DI MIGUEL

Anche quest'anno ci siamo impegnati per gareggiare nella corsa di Miguel...

Ma chi era MIGUEL?

Miguel Benancio Sanchez amava la vita, l'atletica, ma soprattutto il suo Paese, l'Argentina. Era nato nel 1952 nella provincia di Tucuman. Lasciata anzitempo la scuola poiché alla sua famiglia occorrevano braccia da spedire nei campi a coltivare la canna da zucchero, a 18 anni seguì le orme dei fratelli e si trasferì a Buenos Aires, alla ricerca di una via di fuga dalla povertà. Qui si improvvisò anche imbianchino, prima di innamorarsi dell'atletica leggera. Si allenava al mattino presto, prima di andare ad imbiancare palazzi,

poi la sera tardi. Nel poco tempo libero che gli rimaneva si impegnava politicamente nella Gioventù Peronista e in quegli anni difficili in Argentina ti facevano sparire per molto meno. Erano gli anni infami della violenta dittatura, gli anni dei desaparecidos. Quando venne rapito nella sua casa la notte tra l'8 e il 9 gennaio 1978, i suoi rapitori trovando una bandiera argentina appesa nella sua camera gliene domandarono la motivazione e lui rispose "Perché sono un argentino". Cosa accadde a Miguel nessuno lo saprà mai. Di storie come la sua ce ne sono migliaia, purtroppo, ma lui ci ha lasciato, oltre al suo esempio di dedizione nell'allenamento, una bellissima poesia dedicata alla corsa.

**I ragazzi e le ragazze della IIID**

## Per te, atleta

Per te che sai di freddo,  
di calore,  
di trionfi e di sconfitte,  
che no, non lo sono.  
Per te che hai il corpo sano,  
l'anima larga e il cuore grande.  
Per te che hai molti amici,  
molti aneliti,  
l'allegria adulta,  
il sorriso dei bambini.  
Per te che non sai né di gelo né di sole,  
né di pioggia né di rancori.  
Per te, atleta,  
che traversasti paesini e città,  
unendo Stati nel tuo andare.  
Per te, atleta, che disprezzi la guerra  
e sogni la pace

*Miguel Sanchez*

## Torneo interscolastico di pallavolo

Durante l'anno scolastico, noi alunni selezionati dalla professoressa Bruno, abbiamo partecipato a un torneo INTERSCOLASTICO di pallavolo, con altre tre scuole medie.

L'obiettivo del torneo è di far divertire i ragazzi in un'atmosfera gioiosa e tranquilla.

L'importante non era il risultato, le coppe vinte erano tutte uguali, ma la vera vittoria è stata passare una giornata giocando a pallavolo, facendo tante nuove amicizie.

Dopo la premiazione, abbiamo creato squadre miste, con lo scopo di divertirci ancora di più, dopo una bella merenda preparata dai professori.

**Chiara Tenna, 2 A**



## LEGGI! PER NON RIMANERE UNA ZUCCA VUOTA!!!

È stata davvero un'esperienza straordinaria quella della Lettura Condivisa! Nella magica atmosfera della nostra accogliente biblioteca di scuola, ci siamo ritrovati tutti insieme, attorno al tavolo a leggere le avventure di Tom Sawyer... in verità solo alcune pagine, quella mattina! Vi starete chiedendo: "Perché solo alcune?" Ebbene, perché presto si è aperto un acceso dibattito sui pensieri che tormentavano la povera zia Polly che ha a che fare con quello "scavezzacollo" di Tom che ne combina di tutti i colori ma lei "non riesce mai a dargliele come merita". Ecco il nocciolo della questione:

"Se non si rispettano le regole, è giusto ricorrere alle punizioni, o no?"

La zia Polly non trova mai il coraggio di punire Tom, lo perdona sempre...ma il dubbio la assale e ripete tra sé: "Risparmia la verga e vizierai il bambino!"

La maggior parte di noi si è mostrata a favore delle punizioni, alcuni no, ma è stato interessante il confronto e le motivazioni che ciascuno ha saputo dare a sostegno del proprio pensiero!

La conclusione a cui siamo giunti, all'unanimità, è stata che le regole sono necessarie per vivere insieme e che tutti ne dobbiamo comprendere l'importanza e RISPETTARLE!

**I ragazzi e le ragazze della IE**

# CAMPIONI DI FAIR-PLAY

Gli alunni della scuola A. Balabanoff hanno svolto un compito sul concetto di fair play. Così facendo hanno compreso la lealtà sportiva e hanno cercato di metterla in pratica. In questo modo "hanno fatto la loro parte"... Hanno interpretato il significato di fair play e hanno appreso le 10 regole per diventare campioni...

1. RISPETTO DELLE REGOLE
2. RISPETTO DEGLI ALTRI
3. RISPETTO PER SÉ STESSI
4. VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE UNICITÀ
5. FRATELLANZA SPORTIVA
6. LEALTÀ SPORTIVA
7. IMPARARE DALLA SCONFITTA
8. GIOCO PER DIVERTIMENTO
9. NON VIOLENZA
10. BUON ESEMPIO

Maisa Seck e Ludovica Damiani, I D



## Fair Play

Fair Play è una locuzione presa in prestito dalla lingua inglese che in italiano si può tradurre con la definizione "Gioco Corretto". Per fair play infatti si intende quel comportamento leale da assumere in qualsiasi ambito sociale ma che ad oggi è utilizzato in quello sportivo, dove coincide nel rispetto delle regole, degli avversari e dei componenti della propria

## Tom Sawyer La lettura condivisa

Lo scorso Aprile, a scuola, si è svolta, come sempre, la giornata della lettura condivisa che consiste nella lettura di un libro alla quale poi, ogni scuola, affianca un'attività.

Quest'anno il libro da leggere era "Tom Sawyer" di Mark Twain (il libro parla delle avventure di un ragazzo e di un suo amico alla ricerca di un tesoro). L'attività è stata organizzata dalle professoresse Ricci e Ganassi che, ispirandosi al programma televisivo "Per un pugno di libri", hanno preparato una gara tra classi, basata su domande riferite ai dettagli del libro.

Noi, la 2C, ci siamo scontrati con la 2E nella fase eliminatoria. La loro squadra era capitanata da Antonio Barile, la nostra da Tommaso Folcarelli ma in seguito a un' "ardua" sfida, siamo usciti

squadra. Seguendo i principi dettati dal fair play, abbiamo l'opportunità di crescere a livello personale, infatti lo sport praticato lealmente ha valore di una lezione di vita che ci permette di affrontare con il giusto spirito le sfide, educare la mente essere consapevoli delle proprie capacità e dei propri limiti e di accettare serenamente eventuali sconfitte o difficoltà.

Daniele Rauco IIC

vincitori con il risultato di 6-2 passando così alla semifinale! Naturalmente la cosa ha suscitato molte emozioni in noi: felicità in primo luogo, ma anche ansia e agitazione durante la sfida e al pensiero dello scontro successivo. La semifinale, appunto, l'abbiamo "combattuta" contro la 2F, sezione musicale temutissima! La gara si è svolta il giorno 13 maggio con una "tesissima" sfida. Le domande erano più difficili ma lo spirito era sempre lo stesso, l'agitazione era molta ma la voglia di vincere non le lasciava spazio. Il tutto è stato ripagato dal risultato finale inaspettato di 5-2 per noi!! Abbiamo vinto anche questa volta e ora, come per magia ci troviamo in finale. Gareggeremo contro la 2D, di sicuro anche questa sarà una sfida complicata dalla quale speriamo di uscire vittoriosi.

Chi avrà la meglio? Quale sarà il risultato finale? In ogni caso ogni

## Metti in rete il fair play

Davvero divertente, emozionante, coinvolgente il progetto che ci ha visto protagonisti di un corteo per la lotta al bullismo: è il nostro **BASKET BULL**.

Parteciperemo ad un concorso, realizzato grazie alla collaborazione tra il CONI e il MIUR per il progetto "Scuole aperte allo sport" con obiettivo: la diffusione del gioco corretto il fair play e alla lotta al bullismo!

Il nostro messaggio è semplice e chiaro: "insieme contro il bullismo si vince!" ... speriamo che ci porti fortuna! Però, bisogna anche saper perdonare... proprio come ha fatto la nostra campionessa, che, è stata capace di... PERDONARE e ha segnato il punto della vittoria per la vita!

Classe III D



classe si è impegnata e ciò rende vittorioso nell'anima ognuno di noi!

Ludovica Patanè e Giulia Nardoni, IIC.



## THE DECLINE OF READING

In the world there are very few people who want to read a book, because with the arrival of mobile phone everything has changed: people don't talk to each other anymore but they exchange messages; table game are no longer used, only online game are played. If we continue this step, a great future will not wait for us.

I think that reading is the best possible distraction, if I read a book that fascinates me a lot, I disappear from real life, from all my problems and I enter into a new life in which I imagine landscapes and characters.

I love this feeling. Now my favorite place to read is my bedroom, in the evening when everyone is asleep and there is enough silence to enjoy every single sentence of the book, but I would like to have a garden in which to read with the chirp of birds in the background.

My favorite writer is an Italian girl, her name is Cristina Chiaperi.

She is very beautiful and young, she wrote my favorite trilogy when she was

only 16.

In my opinion nothing is comparable to leafing through the pages of a book just bought.

Right now I'm reading Jane Austen's "Pride and Prejudice" that I'm really enjoying, the only thing I can't stand is the idea that an unmarried woman can't be happy.

I am usually a very quick reader but in the last period I don't have enough time to dedicate to this, and I'm really sorry because it is something that relaxes me a lot.

I really like watching movies but I prefer reading a book instead of staying in front of that TV all the day.

Caterina Mazza, III D



## DON QUIJOTE HA VUELTO PARA VISITARNOS

Todo empezó con una pregunta un poco rara que nos hizo el profesor.

¿Qué tienen en común importantes poetas y escritores como Dante Alighieri, William Shakespeare, Giacomo Leopardi y hombres valientes como Cristóbal Colón, Amerigo Vespucci y Giuseppe Garibaldi?

Al principio no logramos contestar pero poco a poco nos resultó claro que todos estos ilustres personajes poseían la misma poderosa herramienta: la imaginación. Gracias a ella, lograron imaginar nuevos escenarios y nuevas posibilidades hasta entonces aún desconocidas. A través de sus enseñanzas hemos imaginado traer a nuestros días al inolvidable hidalgo Don Quijote. Al principio todo nos pareció un juego; hemos disfrutado mucho poniéndonos en sus zapatos del siglo XVI. Además, fue muy divertido inventarnos preguntas difíciles para quitarnos las dudas que teníamos sobre él. Al final hemos trabajado muy duro y no todo ha sido fácil, pero nuestro querido Don Quijote ha sido muy amable y nos ha contado muchos detalles sobre su atrevida vida ..... y con un final sorpresa inesperado.

Buena lectura a todos.

**Entrevistador:** Muchas gracias Don Alonso Quijano por hacer nuestra invitación.

**Don Quijote:** Un momento, querido amigo. Don Quijote de la Mancha para Usted.

**Entrevistador:** Sí, sí, qué pena. Don Quijote de la Mancha. Muchas gracias por aceptar nuestra entrevista. Sabemos que Usted es un caballero en búsqueda de aventuras. Cuéntenos un poco más de Usted. Lo primero que todo, ¿podría decirnos por qué está de vuelta al siglo XXI?

**Don Quijote:** Ciertamente, querido amigo. Y antes que nada debo decirle que yo no he venido.... a mí me trajeron. Ha de ser porque siempre he tenido una visión muy hacia el futuro. Primero me soñó Cervantes. Es más, en estos momentos es posible que todos vosotros me estéis soñando. Entonces decidan Ustedes. ¿Será que debo volver?

**Entrevistador:** Déjeme decirle que sería de gran ayuda su elegancia y anhelo de justicia.... muy escasos hoy en día. ¿Pero seguro que no vino buscando algo...? ¿A Dulcinea, por casualidad?

**Don Quijote:** (JaJaJaJa)...querido amigo, veo en sus ojos la picardía. Debo confesarle que Dulcinea es el amor de mi vida y es quien guía los pasos como caballero andante. Y aunque que

hace tiempo que no le veo, debo reconocer que en vuestros tiempos se encuentran por doquier doncellas de igual talla y talante.

**Entrevistador:** Coincidimos Don Quijote, todos tenemos nuestra Dulcinea. Hablando de ella ¿Qué cualidad hace que Usted tenga tal determinación en encontrarla?

**Don Quijote:** Ante todo, hablando de las cualidades de esta doncella, debo decirle que primero destaco su feminidad. Venga... y esa gracia y amistad.

**Entrevistador:** Venga, ¿Y dónde está su icónica armadura?

**Don Quijote:** Entre tanto que revelo que no sé dónde he dejado mi lanza y mi escudo, pero sí es bien decir que me siento bastante liviano sin antecedente vestimenta. Sin toda mi armadura y atavíos.....sin embargo mi amigo, me veo muy preocupado por tantos males que aquejan vuestra época.

**Entrevistador:** Es lógico que se sienta así. Pero por suerte tenemos de vuelta un noble justiciero como Usted. Ya que su armadura le ha acompañado por todas sus aventuras. Díganos también cuál ha sido su más grande aventura por la Mancha.

**Don Quijote:** Querido amigo, debo confesar una de mi más grande aventuras ha sucedido al lado de mi fiel amigo y escudero Sancho Panza y ha sido un día de aquellos caminando por la Mancha donde nos hemos topado con todo un ejército de enormes y feroces gigantes...pero entre Sancho Panza y yo hemos hecho cruel batalla y los hemos desterrado a tal punto que solo han dejado despojos y unos cuantos molinos de viento.

**Entrevistador:** Felicidades, Don Quijote. Y también muchas gracias por esta entrevista. Para cerrar, querría aclarar una duda que tenemos todos. ¿¿Está Usted LOCO?????!!

**Don Quijote:** ¿¿Qué????? ¿Cómo se atreve? Le he dado el beneficio de entrevistar a semejante personalidad y me sale con esto. ¡¡Es inaudito!!!

Sólo mi fiel escudero Sancho Panza y yo sabemos la verdad de nuestras heroicas batallas.

En el preciso momento que todos nosotros estábamos esperando, lamentablemente la entrevista se interrumpió. Nuestro ilustre invitado no pudo aguantar la última pregunta tan maliciosa y enfadado se marchó. Nunca hemos vuelto a verle. Y siempre nos quedaremos con esta duda infinita...

¿Don Quijote está realmente LOCO o es el más SABIO que todos?

## II C And II H at the University!

On February 26th, 2019 class II C accompanied by Professor Catini participated in a project at the Roma 3 University

There, they attended a lesson about the Italian Constitution explained in detail by some university students: diversity, equality in addition to laws. All the students have learned something very important: we are all the same despite the appearance and color of our skin.

It was nice to be in that place for the secondary school kids who already felt grown up, in fact they treated and addressed those topics with participation and commitment, took notes and intervened with interest. They were focused and perhaps for a moment they felt like real university students studying and dealing with topics with commitment and maturity. After several explanations, the Roma 3 students spent some time with the secondary school students, answering all their questions.

Gabriele Carlucci, Valerio Marsili, II C

Alumnos II B



# Fogli e Penne... Venite a noi! Scrittori e Poeti in Erba



## “Transylvania express”

Diario caro, io mi chiamo Luca e per me domani sarà un giorno molto importante; ora sono più o meno le 23.00 ma non riesco a dormire: domani prenderò il treno per andare in Transilvania.

Lo so, potrebbe sembrare un po' macabro, ma andrò nella casa di mia nonna dove purtroppo, non mi potrà accompagnare nessuno (perché mio padre e mia madre sono due avvocati e lavorano sempre) e comunque non credo a tutte quelle leggende di mostri e vampiri!

Spero tutto sia fantastico, l'idea di viaggiare da solo mi elettrizza e ora, sai che ti dico? DORMO!

Buongiorno diario, mi trovo già in stazione mi sono già posizionato al binario da dove, tra dieci minuti, partirà il treno. Il viaggio sarà lungo per arrivare in Transilvania ma ho il mio cellulare, un libro da leggere e poi, beh... ho te!

Sono partito: ti ricordi quando avevo detto che non c'era da preoccuparsi perché sono tutte leggende quelle sulla Transilvania, beh continuo a pensarla così, ma questo treno è pieno di ragnatele, e non c'è nessun altro a parte me... sembra quasi abbandonato...

Sono in viaggio da un'ora e continua a non salire nessuno: credo che andrò a fare un giro per il treno, ispezionerò e, visto che ho voglia di raccontare tutto ai miei compagni, trasmetterò loro l'emozione che provo ora o, chissà, verrà loro un po' di paura (in realtà poca poca comincio ad averne anche io...) Ho visitato un po' tutto il treno ma... niente ... non c'è nessuno... ho deciso di tornare nel mio vagone.

Diario, ho fatto uno strano incontro! Un uomo anziano, penso abbia circa settantanni, porta un cappello grigio, i capelli che si intravedono sono incolti, a unghie lunghe e gialle, sono molto rovinati, i vestiti sembrano di molto tempo fa, mentre gli occhi sono rossi,

ma non riesco a capire come sia salito su questo treno, visto che non si è fermato mai... bah... non me ne sarò accorto!

L'uomo continua a fissarmi con i suoi occhi che sembrano avere le tenebre dentro, non vedo l'ora di raccontare tutto ai miei compagni chissà che paura che avranno, devo ammetterlo ne ho molta anche io, vorrei qualcuno vicino a me.

Non vorrei muovermi dal mio posto non voglio ritrovarmi dietro quello strano uomo.

Mentre mi avvio al bagno guardo in aria e vedo un finestrino rotto, sto continuando a scrivere anche se cammino ma ho troppa paura, non voglio pensarci voglio solo tornare a casa mia e non stare con quel "coso"! AIUTO!

Per un attimo guardo di nuovo il finestrino rotto con evidenti segni di graffi poi mi volto e guardo quell'uomo, mi fa uno strano sorriso quasi un sogghigno e si avvicina a passo veloce non so più che fare!

Sento il suo respiro dietro di me ... vicinissss ...

...

CARI COMPAGNI DI LUCA NON PENSO  
LEGGERETE MAI QUESTO DIARIO ...

Chiara Moretti, II C

## Cosa è un diritto?

È avere un cammino dritto, diritto a studiare, amare diritto a sbagliare, riprovare.

A molti tutto questo è stato negato

E non va mai dimenticato;

alcuni hanno diritto inVersi,

sono stati considerati diversi.

Per questo sono stati ingannati

senza appello... Sono stati deportati.

Il diritto alla vita chi lo può negare?

Ingenui bambini visti annegare,

morire e bruciare.

Lo stesso mare vede bambini giocare;

## Lettera di Enea a Didone

Mia amatissima Didone, soffro molto al solo pensiero che domani dovrò ripartire perché il fato ha scelto che io debba fondare una città sulle coste del Lazio e il destino non si può cambiare.

Dopo aver visto la mia città Troia andare in fiamme, i miei cari, miei amici e mia moglie morire lì per la guerra e mio padre morire a pochi passi da me, non speravo più di incontrare una persona come te, così gentile da accogliermi a Cartagine.

Ti amerò per sempre, dovunque sarò.

Adesso però mi devo preparare, domani dovremo affrontare un lungo viaggio e io ho paura perché dovremo attraversare lo Stretto di Messina dove vivono Scilla e Cariddi e perché bisognerà combattere guerre per fondare una nuova città.

Mi si spezza il cuore a lasciarti qui, ma il mio compito è ben altro.

Quando leggerai questa lettera, se tutto andrà bene, sarò nel Lazio, ma tu porta sempre nel tuo cuore, come io farò nel mio,

il tuo amato Enea.

PS: se volessi venirmi a trovare, sai dove cercarmi. Addio.

Riccardo Costantini, II F

altri meno fortunati annaspere. La stessa barca andare e venire, per alcuni è viaggiare, per altri è morire. Tanto odio, guerre, crudeltà, non so se un giorno finirà, viene distrutta la dignità, un dolore grande per l'umanità. Il diritto, qual è quello giusto? Quando le cose sembrano a posto... Ma se davvero si pensasse con il cuore, ci sarebbe meno violenza e tanto amore. Il diritto ad essere felice, senza nessuno che lo dice; senza bandiere, razza e colore, solo persone senza più dolore.

Simone Aiello, IIID

## Amore

Amore fa quasi rima con parole, è uno strano inizio per un testo in cui le parole che mi girano per la testa prenderanno il comando della mia mano, del mio braccio e muovono questa nera penna con una piccola sfera sulla punta, che prende inchiostro girando come se un fiume gli scorresse dentro e lei dovesse farlo uscire velocemente.

La mia mano si sta muovendo, ma non so neanche io quello che sto scrivendo. I miei occhi non guardano che le fini righe di questo bianco foglio con quattro buchi. Una stridula melodia muove a ritmo la mia mano, ed ecco che arrivo alla fine di una frase senza più parole, il mio cervello non sa cosa dire. Dei leggeri suoni di tocchi arrivano alle mie orecchie.

Non solo la mia mano è controllata dal cervello, ventitré persone, incluso me, stanno scrivendo senza mai fermarsi, come me, guardandosi intorno non sapendo più cosa inventarsi. Questa musica mi vuole dire qualcosa, mi fa immaginare una preda che scappa dal suo predatore.

Ed ecco che cambia, una musica natalizia e giocosa mi entra nelle orecchie. I miei marroni occhi guardano queste imprecise lettere, scritte tremando.

Mi sono preso undici secondi di pausa, gli argomenti iniziano a fruttare nella mia testa come verdi mele che spuntano da un albero.

Miliardi di parole girano nella mia testa, ma nessuna ha il coraggio di essere scelta per essere scritta.

Nelle mie vene, insieme al rosso scuro sangue, scorrono parole, come: amore, mano, penna ...

Entrano nella penna, si mischiano all'inchiostro e aspettano il loro momento per uscire, per essere libere.

Ma ora basta parlare delle parole, parliamo di me, tutto silenzioso, mentre gli altri parlano, ed ecco che le parole rispuntano fuori dal discorso. OK! Le parole sono alla base di questo mondo. La mia testa si è scaricata come se avesse corso tutto il tempo.

Penso che l'ultima parola che scriverò sarà "fine".

Lorenzo Anzi, II F

## Osservando l'immagine

Era ancora lì. Seduto sulla panchina, ad osservare il mare con sguardo assente, perso nei ricordi della sua gioventù.

La prima volta che lo vidi stavo tornando a casa dopo un giorno di scuola, con lo zaino pieno di libri sulle spalle "Ai miei tempi le cartelle non erano così pesanti" brontolò l'anziano signore guardando davanti a sé.

Non rivolgeva mai a nessuno la parola. Ogni giorno facevo la stessa strada e lui era sempre lì, con il suo cappello nero e l'inseparabile bastone. Ormai conoscevo la sua routine, si sedeva la mattina presto e alle sei di sera si recava a casa, per poi tornare sulla sua panchina alle otto per vedere il tramonto. Io osservavo dalla finestra di casa mia, che sia affacciava su una stretta via che portava alla banchina; i suoi movimenti erano lenti, come se avesse tutto il tempo a sua

disposizione. Chiesi informazioni a mia madre su quel vecchio tanto stravagante quanto solitario: "Oh, lui. Pover'uomo. La moglie è morta la scorsa estate, da allora siede sempre sulla panchina qui davanti ad osservare il tramonto e il mare." Un giorno decisi di andare a conoscere personalmente l'anziano. Mi sedetti sulla panchina accanto a lui, non mi guardò. Credo non si sia neanche accorto della mia presenza. Osservo il suo profilo con la coda dell'occhio, cercando di non farmi notare. I tratti del suo viso erano morbidi, la barba bianca sembrava brillare alla luce del sole che piano piano lasciava posto alle stelle e gli occhi luccicavano di una gioia nostalgica. "Quando si è molto tristi si amano i tramonti!", disse all'improvviso interrompendo quel silenzio quasi innaturale. Io mi girai verso di lui e vidi l'ombra di un sorriso sul suo volto stanco, che accentuava le piccole rughe che si

*La felicità è un milione di piani che ogni giorno saliamo.*

*La felicità è incontrare un amico, stargli vicino, è tenersi per mano vicino e lontano.*

*Ma non è solo questo, la felicità*

*è immaginare tutto quello che il mondo ci può dare ascoltare la natura,*

*vedere le sue bellezze, sentire la terra*

*in tutte le sue stranezze.*

*La felicità*

*sono cose*

*semplicemente complesse,*

*in tutte le sue facciate*

*non sai mai cosa ti accade.*

*Può sembrare strano si sa ma queste cose fanno la felicità.*

Giulia Faiola 2G

andavano a formare ai lati degli occhi chiari. Con questa frase finì la nostra conversazione.

Nei giorni a venire mi recavo sempre da lui ad osservare il mare, era diventata una tappa fissa. Mi sedevo, stavamo un po' in silenzio, diceva la sua perla di saggezza e poi ritornava a guardare il paesaggio. Ancora però, non capivo il perché del suo continuo osservare.

"Io osservo la vita, così quando finirà potrò dire di averla conosciuta" disse in modo enigmatico come per rispondere alla mia silenziosa domanda.

Il giorno successivo tornai alla banchina, ma non lo trovai.

C'erano soltanto il suo cappello nero e il bastone abbandonati sulla panchina, alla luce fioca del lampione.

Se ne era andato. Ha conosciuto veramente la vita.

Ed io non sapevo neanche il suo nome.

Marta Giudice, III D

## Una mattina

Giulia aprì gli occhi e cacciò un lungo sbadiglio. A tentoni cercò il telefono sul comodino e lo accese. Ore 7 e 50.

“Ma è tardissimo!” pensò “Come ho fatto a scordarmi di mettere la sveglia ieri? Ero stanca dopo aver guardato tute quelle puntate su Netflix ...”.

Di scatto si alzò dal letto e si preparò in fretta e furia.

Uscì di casa e si diresse correndo a scuola, trascinandosi dietro il trolley che faceva rumorosamente scricchiolare la ghiaia del vialetto. Appena arrivata davanti al portone della scuola, Giulia si accorse immediatamente che c’era qualcosa che non andava. Una piccola folla di studenti accalcata attorno a qualcosa emanava un mormorio agitato. Giulia si fece strada tra la folla per scoprire cos’era a suscitare tanto interesse da sospendere la prima ora di lezione e vide un agente di polizia.

Pelato, con le spalle larghe come un armadio a quattro ante, l’uniforme, gli occhiali da sole scurissimi, nonostante fosse una nebbiosa mattina di Novembre e un’aria austera e serissima. Al suo fianco, quasi scompariva la preside della scuola, bassa e gracile, che pareva avesse visto un fantasma. Con gli occhi strabuzzati balbettava all’orecchio del poliziotto torcendosi le

## “Nonnina, facciamo un gioco!”

Ero a Cuba quando ho ricevuto quella telefonata che mi diceva di rientrare perché mia nonna voleva vedermi. Ero lì per un lavoro fotografico, ma soprattutto per sfuggire al dolore di vedere star male la mia cara nonnina, che mi aveva incoraggiato a partire nonostante tutto, perché sapeva quanto io amassi il mio lavoro di fotografa.

Mi chiamo Giorgia, ho 30 anni e adoro viaggiare: non solo con l’areo o la nave ma anche con la testa. Sono una tipa un po’ pazzarella proprio come la mia nonnina. Sarà per questo che le sono molto legata.

Ho molti ricordi con lei, come quando siamo partite per l’ Umbria per farci delle grandi mangiate di tartufo o delle bellissime passeggiate vicino al nostro laghetto.

Mi ricordo ancora quando ero piccola,

mani sudate.

Giulia si sporse di lato e riuscì a scorgere quell’oggetto, che il poliziotto aveva quasi fatto scomparire dietro la sua statura: un libro. Ma non era uno di quei libri contenenti antiche leggende, rilegati in pelle di drago Ungaro Spinato che vive sul Picco del Destino o ... quelle robe lì.

Bensì un normalissimo libro con la copertina di cartone plastificato e le pagine di carta ... completamente bianca.

D’un tratto Giulia provò un impulso irrefrenabile di toccarlo e gli corse incontro, come ipnotizzata, spingendo bruscamente tutte le persone che aveva davanti. Appena la sua mano sfiorò la liscia copertina plastificata, fu accecata da un lampo di luce e risucchiata nel libro, che sfogliava da solo le pagine come fossero mosse dal vento.

Giulia si ritrovò seduta a un tavolo apparecchiato in mezzo a un minuscolo giardinetto attorniato da un enorme piano bianco.

Si alzò e andò a vedere meglio sul piano campeggiavano tanti segni neri simili a lettere.

Sì, erano proprio lettere, e raccontavano la storia di Alice nel Paese delle Meraviglie.

Giulia sentì due voci stridule e, spaventata, si girò di scatto.

quanto mi divertivo a giocare a fingere di avere un negozio e lei faceva sempre la cliente che comprava tante cose. Ridevo quando fingeva di darmi i soldi invisibili e mi faceva l’occholino. Ricordo le nostre chiacchierate e le risate che mi faceva fare. Tutto era bello fino a quando è arrivato quel giorno, con quella brutta notizia che ci ha sconvolto la vita.

Ora sono qui nonna vicino a te per darti forza, per riabbracciarti e per ricordarti le cose belle che abbiamo fatto insieme. So che stai partendo per un lungo viaggio, anche se non vorrei tu andassi.

Nonna avrei voluto fare un gioco con te... il gioco del contrario!

Facciamo che invece di aver portato una valigia con le tue cose, ti ho riaccompagnato a casa, sotto braccio anche se a passo lento lento.

Facciamo che questo brutto male non

“Buongiorno signorina, è arrivata giusto in tempo per l’ora del tè!”

Non riusciva a crederci! Il Cappellaio Matto e la Lepre Marzolina stavano prendendo il tè canticchiando “Un buon non compleanno! A me! A te!”

Giulia scoppiò a ridere e si mise a correre per le pagine, voleva sfogliarle tutte. Incontrò Pinocchio, Dumbo, il Genio della lampada, Bambi, Mowgli e tanti altri personaggi di libri e film che fino ad allora aveva potuto solo immaginare. Ma, mentre era a mangiare un piatto di spaghetti e polpette con Lilly e Biagio, pensò alla sua famiglia che l’aspettava a casa per le polpette della nonna, come ogni lunedì. Sentì la nostalgia di casa e, salutando tristemente i due cani, sfogliò l’ultima pagina, che era la copertina, chiudendosi fuori dal libro.

Sentì un’altra volta il risucchio, stavolta proveniente dall’esterno e vide la luce abbagliante.

Si ritrovò distesa per terra, davanti alla scuola e vedeva delle persone sfocate, si udiva un mormorio, la sirena dell’ambulanza e poi un urlo “Si sta svegliando!”.

Con un filo di voce disse: “Mamma ...” e arrivò sua madre, con le guance bagnate di lacrime. La prese in braccio e la portò a casa, dove Giulia si stese sul letto e si mise a leggere un libro.

<b>Rebecca Contorno, II F</b>
-------------------------------

ha vinto e che domani, invece di andare in chiesa, ci vediamo al nostro solito ristorante per pranzare insieme come già tante volte abbiamo fatto.

Infine facciamo che queste cose non te le sto scrivendo, che vengo da te per dirti che ti voglio bene e che tu sei lì sulla porta ad aspettarmi.

E invece questo gioco non si può fare, la valigia è lì e a casa tua c’è un silenzio nuovo. Cara nonnina oggi ho sognato che sono partita per un posto strano, non lo avevo mai visto! Un posto che mi faceva stare tranquilla e serena. Era pieno di fiori colorati e farfalle. Sembrava un paradiso terrestre, non solo perché era bellissimo ma soprattutto perché c’eri tu ....ed eri felice. Ti ho chiamata e tu mi hai sorriso e mi hai detto che non devo essere triste perché anche se non ti vedo, tu ci sarai sempre.

Ciao nonnina T.V.B.

<b>F. Montioni, II C</b>
--------------------------

### Un desiderio nascosto

Ciao, io sono Kiumy, vivo in Messico e vado a scuola come tutti i bambini normali.

La cosa che mi distingue dagli altri è un problema che tutti chiamano “disturbo dell’attenzione”. Qualche giorno fa stavo portando a spasso il mio lama e a un certo punto il guinzaglio si sciolse. L’animale vide un gatto e iniziò a inseguirlo. Io lo rincorsi. Non sapevo dove stessi andando, ma quando riuscii a riprendere il mio lama, alzai gli occhi e mi ritrovai davanti a un antico castello. Lo legai a un tronco e incuriosito entrai dentro la fortezza. Il castello era ridotto male, sembrava cadesse a pezzi e i colori erano poco vivaci. Vidi vecchi mobili pieni di polvere, ragnatele ovunque, topi che sgattaiolavano da una parte all’altra e insetti disgustosi. I pavimenti erano fatti di marmo bianco, le pareti erano piene di quadri, il soffitto era d’oro massiccio.

Il castello aveva molte stanze. Decisi di attraversare la porta che conduceva alle segrete. Quando la aprii, un’anta sbatté contro una statua alla quale si staccò la testa. Sul collo c’era un grande pulsante rosso. Io lo schiacciai e qui cominciarono i miei guai!

Il pavimento si aprì in due e io caddi sottoterra. Per la paura non riuscivo a urlare.

## Jack e il medaglione maledetto

Nelle grandi praterie canadesi, sorgeva una piccola fattoria in cui viveva una famiglia molto povera. Il padre era sempre occupato a lavorare nei campi, la madre era indaffarata nelle faccende di casa e il figlio Andrea aiutava il padre nei campi. Un giorno, la madre chiese a Jack di pulire la soffitta. Mentre spostava degli scatoloni impolverati, il ragazzo trovò un baule e incuriosito lo aprì: all’interno c’era un grande libro che si intitolava “ Le Avventure dei Pirati ” ed era ambientato sulle spiagge dei Caraibi. Aveva la copertina rovinata, l’inchiostro un po’ sbiadito e una leggera fragranza di carta vecchia. Si sedette su uno sgabello di legno impolverato e cominciò a sfogliarlo. A un certo punto, mentre sfogliava le pagine, rimase affascinato da una bellissima illustrazione: spiccavano delle parole che lui iniziò a pronunciare ... non riuscì nemmeno a finire la frase che venne catapultato in mezzo al mare. Era spaventatissimo, non capiva dove si trovava, subito dopo vide una nave che si dirigeva verso di lui di cui riusciva a vedere solamente una bandiera nera che sventolava sulla cima dell’albero maestro. La nave si avvicinava sempre di più fino a che non arrivò a pochi

metri da lui. Alcune persone gli gettarono una corda, lui la afferrò e riuscì a salire sulla nave mettendosi in salvo. Solo dopo capì che quella nave apparteneva a dei corsari che lo imprigionarono nella stiva. La nave era fatta con legno scuro che, bagnato dall’acqua di mare, in aggiunta all’odore del pesce, produceva un odore nauseabondo. Le vele della nave erano tutte strappate e di un colore bianco sporco quasi grigio e si sentiva un forte odore di rum. Navigarono fino all’imbrunire per poi sbarcare su un’isola deserta: la spiaggia era bianca come la neve, le palme spiccavano verso l’alto con delle foglie che facevano ombra su alcune zone dell’isola e le noci di cocco non mancavano. Nell’entroterra la vegetazione dominava con alberi a fusto lungo che quasi toccavano il cielo e in lontananza si vedeva la vetta fumante di un grande vulcano, tutto ciò sullo sfondo rosso-arancione del tramonto.

Jack rimase a bocca aperta davanti a questo paesaggio, ma in quel momento desiderava solo tornare a casa dalla sua famiglia. Ben presto arrivò la notte e il freddo si fece sentire e l’unica cosa che lo rassicurava un po’ erano le stelle che brillavano intensamente nel buio scuro della notte. La mattina dopo Jack fu svegliato da un gruppo di ragazzi misteriosi, gli dissero solo che lo avrebbero liberato e che doveva seguirli, né

Dopo qualche settimana, mi disse che aveva una cosa che faceva al caso mio. Mi fece vedere una pietra luccicante e mi disse di esprimere un desiderio. Presi la pietra in mano ed espressi il desiderio di non essere più bullizzato. Il giorno dopo tornai a scuola e tutti mi trattarono come se fossi il migliore. Mi sentivo bene, però, piano piano, mi dimenticai di Sofia, la quale mi disse che era molto contenta per me. Poi triste se ne andò. Io riflettei un attimo. A quel punto la rincorsi. Le toccai la spalla e lei si girò asciugandosi una lacrima. Le dissi che preferivo avere pochi amici ma veri, che tanti ma falsi che non mi apprezzavano per quello che ero. In quel momento tutto iniziò a prendere colore. Il cielo diventò azzurro, il prato verde. A Sofia si colorarono i capelli di un castano scuro, gli occhi di un verde chiaro e le guance le divennero rosate. Mi diede un forte abbraccio. A quel punto capii quanto fosse importante per me.

Le mie mani accanto alle sue.

Mi avvicinai a lei.

Lei si avvicinò a me e...

Driiin!

La mia sveglia suonò e mia madre mi sbatacchiò da una parte all’altra del letto, continuando a ripetermi che era tardi. Mi alzai e feci colazione. Poi mia madre mi accompagnò a scuola dove i miei compagni mi presero in giro come sempre e mi rubarono la merenda. Insomma, niente di nuovo!

<b>Serena Bedini e Beatrice Aricò, II F</b>
---

una parola di più né una di meno. Dopo una lunga camminata sotto il sole cocente, arrivarono all'accampamento e solo lì gli spiegarono che loro sapevano già del suo arrivo, infatti ai suoi antenati era già capitato di finire in quell'isola e quel libro non sarebbe dovuto arrivare fino a lui perché doveva essere distrutto in precedenza. Il capo accampamento svelò a Jack che, per tornare a casa, avrebbe dovuto trovare “Il Medaglione Maledetto” custodito in una grotta dietro una cascata, e gettarlo nel cratere del vulcano. Jack si mise subito in marcia con i ragazzi che lo avevano salvato. Erano due femmine e un maschio ed erano i migliori guerrieri dell'accampamento che lo avrebbero protetto lungo il cammino. Il capo però lo avvisò che ci sarebbero state delle complicazioni ... ma non aggiunte altro. Arrivati davanti alla grotta, scoprirono uno degli ostacoli: per accedere al medaglione dovevano superare un corridoio con varie trappole. Erano le classiche trappole, in cui se si calpestava la mattonella sbagliata, crollava tutto il pavimento, inoltre sui muri c'era una frase in un'antica lingua dei pirati. Su ogni mattonella c'era scritto un pezzo di frase e, per ricostruirla, bisognava passare sulle mattonelle nell'ordine giusto. La grotta era umida e fredda, la luce attraversava la cascata riflettendosi sui piccoli cristalli. La roccia era nera come la pece e al centro della grotta spiccava tra i riflessi un piccolo altare con sopra il medaglione dorato. Sull'altare

## Martin e il pesce

Mi sveglio. Buongiorno! Oggi sarà un altro giorno uguale a ieri, che è stato uguale all'altro ieri, che è stato uguale al giorno prima e così via. Galleggio. Come sempre, fin da quando ho memoria (e per essere più precisi mi sto riferendo all'altro ieri). Ad un certo punto una strana corrente arriva da me tutta storta e mi capovolge facendomi venire le vertigini. Vedo qualcosa di strano: caldo, roseo e raggrinzito. Sembra un corallo sbiadito e molliccio, con una forma a dir poco incredibile. Mi si avvicina sempre di più e mi tira su verso l'alto. Sento qualcosa di diverso, indescrivibile. Non sto più galleggiando. Quassù c'è una luce accecante. Una stretta secca e ruvida mi stringe il petto e dimenandomi riesco a sgusciare via da sopra a quella cosa strana per tornare a galleggiare. Ma quella cosa dev'essere proprio testarda perché mi prende e mi tira

c'era scritto che il medaglione non poteva essere preso altrimenti una leva, che faceva pressione su di esso, avrebbe fatto crollare tutto. Allora Jack propose di mettere uno degli zaini dei guerrieri al posto del medaglione. Una volta messo lo zaino, cominció a crollare tutto perché lo zaino non aveva lo stesso peso del medaglione. Due dei guerrieri non riuscirono a sfuggire dalle macerie e rimasero intrappolati. Jack e l'altro guerriero riuscirono a salvarsi e a portare con loro il medaglione. Una volta fuori tirarono un sospiro di sollievo; solo dopo si accorsero che gli altri due erano dentro. Iniziarono a scavare e dopo un bel po' riuscirono a tirarli fuori; a quel punto, dopo tanta fatica, alzarono lo sguardo e videro il vulcano fumante che non era troppo lontano da loro. Si rimisero in marcia e con coltelli e machete si fecero strada tra la fitta vegetazione color verde intenso. Al tramonto arrivarono in cima al vulcano, lì Jack salutò i suoi compagni d'avventura e, come il capo accampamento gli aveva detto, gettò il medaglione dorato nella lava e all'improvviso si ritrovò nella sua soffitta impolverata, seduto con il libro tra le mani. Subito scese dalla mamma e la abbracciò. La madre stupita gli chiese cosa avesse e in quel momento Jack si accorse che era successo tutto in una frazione di secondo.

**Daniele Ruggiero e Riccardo Costantini, II F**

di pensieri e parole si rovescia su di me e non posso fare a meno di ascoltare. Ascolto tanto, tantissimo. Almeno quanto lui mi parla. E mi parla della sua vita,della famiglia, della scuola, degli amici, dell'amore. A volte sussurra così piano che sembra stia parlando solo a se stesso ma poi si gira verso di me, come a cercare un gesto di approvazione per le sue parole. E che cosa non ho sentito uscire dalla sua bocca! E stavolta è proprio bocca, non boccia. Quando finisce di parlare, la luce accecante si è molto attenuata. “Si è fatto buio.” dice Martin. Ma chi si è fatto buio, mi chiedo? Mi fa cadere dalla boccia e torno a galleggiare da solo dove sono sempre stato. Lui se ne va. Questo è un ricordo che, incredibilmente e sfortunatamente, la mia mente non è riuscita a cancellare. La sua vita è tatuata sul mio piccolo e molliccio cervellino di stupido pesce.

**Rebecca Contorno, II F**

fino all'ultima riga. Alla fine avevo gli occhi lucidi, l'ho riletta tante di quelle volte che l'ho imparata a memoria, ma non riesco ancora a credere a tutto quello che ti è successo. Sono contenta che tutto sia passato ora che Radu è finito in prigione e penso che anche Alina sia felice di essere stata adottata da voi.

La mia vita non è certo movimentata quanto la tua, la cosa più emozionante che è successa in questi giorni è stata

l'indigestione di Luna che ci ha fatto il simpatico favore di vomitare sul tappeto del bagno. Mia madre ha dovuto pulire con la varechina e nel bagno c'è stato un odore terribile per tutto il giorno.

Adesso devo andare a mangiare o mamma mi disintegra.

Ti voglio bene e ti abbraccio

**Serena Bedini, II F**

Ciao Sandro, ho ricevuto la tua triste lettera, l'ho letta e riletta giorno e notte a casa e a scuola e mi ha aiutato a vedere il mondo con occhi diversi o almeno la sua parte scura. Non so se potrai o in quale condizioni stai ora, ma vorrei sapere il finale della tua storia. Mi ha lasciato molto perplessa, in giro sento parlare male degli immigrati e ovviamente il motivo lo conosco: ci sottraggono il lavoro, rubano. Le persone per questo li disprezzano. Ti stavi fidando di Radu, cercavi quel carattere, quell'amore, quell'amicizia che in lui non avresti mai trovato.

Mi dispiace, ma sono anche contenta che sei riuscito a salvare Alina, povera piccola!

Ti abbraccio forte

**Lorenzo Anzi, Alessandra Di Flumeri, Liviu Nicolae Nicolescu e Giulia Pucci, II F**

Caro Sandro, mi dispiace per l'accaduto, lo so che la delusione è tanta e comprendo anche il tuo rammarico per aver aiutato quelli che consideravi i tuoi amici. Ancora non mi spiego la ragione per cui ti hanno tradito, trovo anche bizzarro il modo in cui ti sei ritrovato in quella barca di migranti dove hai conosciuto Alina e Radu. Mi ha colpito molto il fatto che Alina si stava per prostituire per un po' d'acqua. La cosa peggiore è che Radu la costringeva a farlo per i suoi interessi, nonostante fosse suo fratello. Ma sarà davvero suo fratello? Per fortuna che Alina ora al sicuro con il Poppy e con sua moglie, Radu è in prigione dove rimarrà fino alla maggiore età di sua sorella per evitare che accada un'altra volta una cosa del genere. Ti saluto con tanto affetto

**Maia Stella Ottaiano, Giulia Nebiolo, Sara Onorati, Riccardo Costantini e Daniele Di Pinto, II F**

### L'ottavo capitolo

Apro gli occhi, ho ancora il respiro affannato e l'aria viziata mi brucia i polmoni, provo ad alzarmi ancora un po' stordita e non ricordo precisamente quello che è successo; ricordo solo il gelo di quell'oggetto lucente, riprendo conoscenza e ricordo. Ero in una casa abbandonata per colpa di un obbligo fatto dai miei amici. Salivo le scale e ancora e ancora non sapevo precisamente cosa facevo, sapevo soltanto di dover continuare a salire e mi ritrovo in una soffitta ammalata da quell'armadio ancora così vivo in mezzo a tutta quella polvere. Provo ad aprirlo e da lì vuoto totale. E ora mi ritrovo per terra in questa casa in mezzo alla polvere, prendo il mio telefono,

<i>Sono molto felice, quando faccio quello che voglio ballare,disegnare e cantare. Sono molto felice con i miei amici, quando scherziamo usciamo e parliamo. Sono felice, te lo dimostro con piante felici, correndo tra prati verdi dove mi perdo.</i>	<i>Sono felice tra le braccia, della guerriera detta mamma, quando ci sono lucenti botti. E per essere felice attraverserei anche la commedia di Dante, per lei, per te oh mia felicità.</i>	<b>Tiziano Benvenuto, II G</b>
---	--	--------------------------------

ma come al solito è scarico. Allora decido di uscire da quella casa; è notte, la strada è illuminata da alti lampioni. Per fortuna la mia casa è qualche villetta più in là; arrivo a casa, non c'è nessuno, metto il telefono in carica e trovo chiamate perse di mia madre e mio padre sicuramente preoccupati. Provo a chiamarli, ma un messaggio mi dice che il numero è inesistente, allora corro a casa della mia migliore amica, che abita accanto a me, ma neanche lei c'è. Corro per tutto il paese, ma è deserto. Mentre torno a casa, mi accorgo di una casetta che non avevo mai visto, decido di bussare e mi aprono una signora e suo figlio. Chiedo alla signora se mi può raccontare cosa era successo a tutti, lei annuisce con la testa e mi fa entrare. Chiedo di nuovo, ma lei non risponde. All'improvviso inizia a leggermi un libro, l'inizio dice che c'erano otto capitoli, lei legge e legge. Tutto ciò mi fa tornare in mente una storia che mi raccontava sempre mia mamma. La signora continua a leggere fino al capitolo sette, poi smette, mi dice che è la loro storia e che devono tornare nel libro per farla finire. Decido di portarli all'armadio che riescono ad aprire. Entrano. Mi ritrovo nella soffitta e mi guardo intorno, mi sento il respiro pesante, le palpebre stanche. E da capo apro gli occhi, ho il respiro affannato e l'aria viziata mi brucia i polmoni; guardo quell'armadio e sembra ormai morto e appassito come il resto della casa. Corro fuori e ci sono i miei amici, che, fifoni come sono, anche se preoccupati perché ero sparita da tre ore, non avevano il coraggio di venirmi a cercare. Anche se un po' arrabbiata con loro, ero felice di rivederli. Corro a casa e trovo mia madre e mio padre: sono felicissima di rivederli e penso che tutto ciò che è successo sia stato solo un sogno quando sono a svenuta. Quella stessa sera mia madre mi raccontò quella storia, ma continuò fino all'ottavo capitolo e allora non so cosa pensare di quanto accaduto, ma so che lo penserò sempre come uno strano sogno.



**Maria Stella Ottaiano, II F**

## L'importanza del cielo

Michele era un bambino di nove anni e aveva un sogno, quello di diventare un astronauta.

Era una giornata di maggio, la scuola era quasi al termine.

Michele stava andando a scuola. Percorreva la stessa strada tutte la mattine e non c’ era mai stato niente di particolare. Quel giorno, invece, c'era silenzio, un silenzio tombale, che fece spaventare Michele. Il bambino distratto dalla pacata tranquillità del paesino, inciampò su uno strano bastone, non ne aveva mai visto uno simile. Era di un bianco candido e in alto aveva un insolito rigonfiamento. Lo prese in mano e magicamente da esso apparve una mongolfiera. Era gigantesca, completamente variegata da diverse gradazioni di colore. La cesta di vimini, aveva degli intarsi che fecero restare Michele a bocca aperta. In un attimo la mongolfiera si posò a terra e lasciò entrare il bambino. Improvvisamente si levò in cielo e Michele viaggiò ad una velocità mai vista. Michele arrivò nel cosmo e cominciò a fluttuare nello spazio, non poteva crederci! Arrivò sulla Luna e improvvisamente cadde in un sonno profondo. Nella sua mente immaginò di trovare degli astronauti che lo invitavano a seguirli. Con loro visse mille e mille avventure, ad esempio quando si mise a piangere perché pensava che la luna, a causa dell'eclissi che l'aveva resa rossa, fosse malata; oppure quando raccolse tutte le stelle per sperimentare come fosse l' universo senza. Gli astronauti lo istruirono, ma di scatto Michele si svegliò e subito iniziò a rotolare su una roccia bianca. Girò e urlò fino

## CETRILOMAN

Nella città dimenticata da Dio, ovvero Campobasso, le rapine e le ingiustizie sono ostacolate da un eroe contemporaneo: Cetrioloman.

Questo particolare individuo verdastro e’ munito di braccia, gambe e scarso intelletto. Lui prova sempre a fermare le ingiustizie con il suo raggio acetato e la sua moto, ma fallisce miseramente ogni volta.Ogni giorno sale sulla sua Harley Davidson per cercare i criminali

## Il Viaggio verso l'Amore

Mia madre gridò arrabbiata: “CHRISTIAN SVEGLIATI: E’ ORA DI ANDARE A SCUOLA”!!

Io, interrompendo i miei sogni, aprii gli occhi e vidi mia madre che apriva la finestra; mi alzai dal letto e con molta calma mi misi seduto. Mia madre, urlando, mi fece svegliare del tutto. Mi alzai, aprii la porta ed andai in bagno mi vestii, mi lavai e in un batter di ciglia ero già fuori casa.

Come tutte le mattine ero in ritardo e, mentre andavo, la mia attenzione venne catturata da Jennifer, la mia compagna di classe: quindi non ero l'unico ad essere in ritardo!

Una volta in classe mi sedetti come sempre al mio posto e

a perdere la voce e, una volta fermo, era tutto frastornato, ma nella sua confusione riuscì a scorgere della strane figure. Appena tutto fu più nitido, vide delle persone con la pelle verde broccolo e capì che erano alieni. La loro faccia era piena di rughe e avevano due occhi enormi. Michele prese coraggio e andò a parlare con loro. Raccontò la sua storia, le emozioni che provava, la nostalgia per la sua famiglia, il suo sogno. Gli alieni rimasero colpiti e strinsero amicizia con lui. Le creature lo aiutarono a tornare sulla Terra , inventarono per lui una fibra vegetale e costruirono un navicella simile a un grande pinolo. Passarono mesi che a Michele sembrarono poche ore, tanta era la voglia di tornare a casa. Al termine della costruzione, il bambino ringraziò e partì. Michele era triste di abbandonare i suoi bizzarri amici, ma era felice al solo pensiero di tornare alla sua vita terrestre. Arrivato sul suo pianeta, si fermò proprio davanti casa, quella casa che lo aveva cresciuto e accudito; entrò, c'era silenzio, lo stesso silenzio della mattina in cui era partito. I genitori del piccolo astronauta lo videro e, con un tono di sollievo, dissero:

" Dove sei stato?! Ti abbiamo cercato dappertutto"

" Lunga storia..." rispose il bambino

"Non farlo mai più, eravamo molto preoccupati per te! Sei in punizio..."

"Michele devi stare più attento in classe"

"Va bene, maestra"

Michele cancellò i fiumi di parole immaginati e continuò a seguire la lezione.

<b>Alessandra Di Flumeri e Miriam Frison, Il F</b>
<span></span>

che doveva salvarlo e allora prese la mira per colpire Oleato con il suo raggio d'aceto ma sbadatamente colpì Giorgio Giorgi.

Le sue ultime parole furono : “Sono allergico all'aceto!!!!”.

Oleato scappò e il povero cetriolo venne portato in una prigione di massima sicurezza, ovvero un barattolo. Così Oleato sottomise Campobasso facendola diventare la città dell'olio italiana.

<b>Francesco Dori e Damiano Nanni, Il H</b>
<span></span>

dopo due minuti entrò anche Jennifer. Mentre andava al suo posto, il mio professore disse a Jennifer di venire a sedersi vicino a me. Lei mi scoprì ad osservarla e io arrossii come un peperone.

All'ultima ricreazione vidi Jennifer tutta sola al solito posto, quello dove si metteva sempre. Io tutto rosso e intimidito andai da lei e le chiesi perché non stesse con le altre ragazze della classe, e lei con molta gentilezza mi disse che proprio quel giorno doveva partire ed andare a Milton, una cittadina a un giorno di viaggio.

All'uscita da scuola vidi Jennifer con la madre, andai da lei e lei piangendo mi disse che ora doveva partire. Io pensai in un lampo a come mi sarei potuto trovare senza di lei ... ed era terribile!

Appena tornai a casa presi uno zaino, ci misi dentro i miei vestiti, qualcosa da mangiare e cominciai ad incamminarmi verso quella cittadina. Sì, avete capito bene: a piedi!!

Dopo due ore di viaggio vidi un distributore di benzina e andai di corsa a vedere se avevano dell'acqua perché l'avevo finita. Oltre all'acqua trovai mio zio Ernesto, lui mi chiese perché mi trovassi lì e io gli risposi “per amore”. Lui sorrise e mi chiese se volevo un passaggio con la macchina. Io decisamente stanco, annuii.

Mio zio non mi poteva portare fino alla cittadina, quindi mi lasciò davanti ad una fermata dell'autobus, mi diede un biglietto e mi disse quale autobus prendere, però mentre andava via vidi che il biglietto era stato già timbrato: fu come se calasse il sipario, decisi però di non scoraggiarmi e capii che non c’era altra soluzione, dovevo per forza fare l'autostop! Dopo un po’ che camminavo con il pollice alzato vidi una macchina come quella di mia madre che si avvicinava pian piano, scese una donna dall'auto e mi accorsi che quella... era mia madre!

## Il viaggio di Josh

Josh seguì con disinteresse la lezione in cui la Professoressa Pestarelli spiegava ai ragazzi la trama di un libro che avrebbero dovuto leggere come compito per il mese successivo, alla fine del quale avrebbero dovuto fare anche una verifica. La Prof metteva tutto il suo entusiasmo nel racconto, cospargendolo di particolari e curiosità ma Josh proprio non riusciva a prestare la benché minima attenzione. Ritornato a casa lanciò, come di consueto, la cartella nel solito angolo e disse: "Anche oggi si studia domani" e si mise a giocare alla play station per tutto il pomeriggio, non curante dei compiti assegnati per il giorno dopo e per l'intera settimana. Fu così anche per le settimane seguenti, a Josh di studiare proprio non andava, pensava si trattasse di tempo perso anzi rubato al grande impegno da dedicare alla Play e per questo Josh collezionava note su note tanto che i suoi amici lo soprannominavano con ironia "Il musicista".

Agli sgoccioli del tempo messo a disposizione dalla prof. Pestarelli da dedicare alla lettura del libro, Josh non aveva ancora aperto la prima pagina mentre i suoi compagni di classe si trovavano ormai quasi alla fine e ne erano anche entusiasta, a dire il vero, proprio come aveva predetto loro la Prof. La notte antecedente il giorno della verifica, Josh andò a dormire senza preoccupazione alcuna pensando di prendere almeno la sufficienza al compito di verifica grazie alla sua abilità di “scopiazizzatore” ma soprattutto grazie alla compassione ed alla generosità dei suoi compagni che però, negli ultimi tempi, cominciavano a dare i primi segni di insofferenza al comportamento ingiusto del compagno.

“Dove sono ...?”, si domandò Josh guardandosi attorno poi, voltando lo sguardo verso il basso, i suoi occhi andarono a finire sulle sue dit a... “Aaaaaaahhh” fu l'esclamazione di stupore ed orrore nello stesso tempo che emise vedendo che la sua mano sinistra: aveva sette dita alla mano sinistra e otto su quella destra! Qualcosa poi lo fece inciampare e in quel momento, quindi, delle dita poco gli interessava e si convinse che ciò che vedeva era solo un effetto della luce

Lei mi chiese che “caspiterina” ci facessi lì e io le risposi “è per amore!”

Lei mi disse che appena arrivati a casa mi avrebbe mostrato lei cosa fossero le botte vere. Entrò dunque in macchina, io aprii la porta per salire ma ... sentii il treno che si avvicinava e poco dopo si fermò e si aprirono le porte: che fare? L’istinto mi fece scappare, corsi ed entrai sul treno, si chiusero le porte e mia madre scese dalla macchina e corse verso di me ... ma era troppo tardi.

Arrivai nella città di cui Jennifer mi aveva parlato e appena uscito dalla metro vidi proprio lei (destino!), le corsi incontro e l’abbracciai. Le dissi: “Non posso stare senza di te” e lei, stupita e felice, cominciò a baciarmi.

Questo racconto è finito. Vi aspettate il “vivemmo insieme felici e contenti”? Magari lo dirò un'altra volta ma ora è meglio che non vi racconti oltre: vi annoierei con tutte le botte che mi diede mia madre!

<b>Tiziano Padella, Il C</b>
<span></span>

poco (a dire il vero poco chiaro) prima di cadere ma penso che già abbiate capito che si tratta di un sogno, un sogno veramente stupefacente, perché sembrava troppo reale. Tornando a Josh, cadde a terra accanto ad un libro e per non rovinarsi la faccia fece in tempo a pararsi mettendo avanti alla sua faccia le sue die ..... quindici dita!

“Santi numi! Dove sono finito?”, si chiese con aria molto preoccupata, prima di accorgersi di essere in una stazione di servizio per il trasporto; si guardò attorno e salì su un taxi giallo già occupato da un ragazzo ed una ragazza che lo accolsero a bordo senza dire una parola. L'autista, un uomo senza volto, o meglio, con un volto indefinito, quasi evanescente, chiuse le sicure automatiche del veicolo, mise in moto e partì. Josh guardò i suoi compagni di “viaggio”e stette zitto per tutta la durata del tragitto alla fine del quale arrivarono davanti ad una casa che, dall'esterno, sembrava essere abbandonata, i ragazzi scesero dal taxi e cominciarono a camminare sicuri e decisi verso di essa. Josh decise di seguirli e si affrettò ad entrare nella casa a passo svelto. I ragazzi, dopo aver iniziato una conversazione in una lingua a Josh sconosciuta, aprirono una specie di portale, Josh si credeva impazzito: non poteva essere ciò che pensava! solo più tardi, quando i due ci entrarono, Josh scoprì che quel portale era la via verso un'altra dimensione, proprio come nei suoi videogiochi e, preso dalla curiosità, continuò a seguirli fino a finirci dentro pure lui. Dopo alcuni metri percorsi, i ragazzi si accorsero di lui e cominciarono a discutere tra loro di nuovo in quella lingua, guardando Josh con aria sospetta, impauriti per le conseguenze ed arrabbiati per la superficialità che li aveva messi in pericolo. Si resero conto che sarebbe stato inutile aprire un altro varco per tornare indietro e riportare quell'intruso disturbatore dritto a casa. Decisero quindi di parlare con lui, che non avrebbe avuto alcuna possibilità di ritornare nel suo mondo, confessargli che erano dei ranger provenienti da un altro pianeta, e gli spiegarono dunque la loro missione: recuperare un oggetto che aveva il potere di salvare il loro pianeta natale che era in grave pericolo. Non erano i primi inviati, altri alieni come loro scesero sulla terra per compiere questa missione ma senza buon esito.Sapevano

che l'oggetto si trovava incastonato in una montagna del pianeta appena raggiunto, grazie a delle prove portate loro da numerosi alieni sopravvissuti in fuga dal pianeta Terra: lo avevano trovato grazie ad un radar tecnologico termico che rileva i corpi di calore sopra i 100 gradi ma, sulla via del ritorno, gli alieni non dimostrarono nessuna briciola di fiducia verso Josh, che preoccupato non diceva una parola. Josh notò che i due alieni si fermarono "di botto" e ben presto scoprì perché: vennero ostacolati da un T-1009, un robot progettato dagli scienziati della Terra, proprio per catturare questi due alieni ed esaminare i loro corpi: erano riusciti a seguirli grazie al portale lasciato nella casa, così cominciarono a scappare per le numerose vie di quel mondo, raggiungendo finalmente il portale. Arrivati al pianeta Terra i tre erano preoccupati: avevano pochi secondi per escogitare un piano e liberarsi dal robot prima che quest'ultimo li raggiungesse nel portale. D' un tratto Josh urlò "Ci sono!". I due alieni diffidavano molto dell' umano ma non avevano altra scelta quindi tentarono. Pochi secondi dopo si sentì un rumore proveniente dal varco: era il robot. Josh mise in atto il suo piano: chiuse il portale tagliandogli di netto la testa e

## Spunti di Riflessione

### Il razzismo: cosa ne pensano i nostri ragazzi

Il problema di cui volevo trattare oggi è il razzismo, sempre più diffuso in tutto il mondo. Ormai è tempo di diventare grandi, di cominciare a far parte della vita reale. Sempre più spesso i giornali e la televisione riportano gravi episodi di razzismo. Io sono nato in Italia e fortunatamente non ho mai assistito a episodi di discriminazione, ma nel mio paese il razzismo è una realtà sempre più presente. Io considero ogni forma di pregiudizio come una vera e propria "guerra", si arriva a vedere l'altro come un nemico, alcune volte si può arrivare ad uccidere. Ogni forma di pregiudizio deve essere debellato, altrimenti il mondo diventerà pieno di intolleranza e violenze. Tutto questo accade perché non riusciamo ad accettare coloro che hanno la pelle di un altro colore o una cultura diversa o addirittura una lingua diversa. Noi pensiamo che l'Italia sia degli italiani e l' Africa degli africani e " dove si nasce si resta ". Non capiamo che tutti gli immigrati che vengono in Italia non lo fanno per occupare il nostro territorio o perché non amano il loro paese, ma essi fuggono dall' orrore della guerra e sono in cerca di migliori condizioni di vita, ed è per questo che si rifugiano nei paesi europei. Come tutti gli uomini desiderano poter vedere crescere i loro figli, poter offrire alle loro famiglie un futuro migliore. In conclusione voglio dire che le persone vanno considerate per quello che sono, senza distinzione di razza, religione o lingua. La diversità è una ricchezza e a tutti deve essere data l'opportunità di vivere in un paese civile.

Francesco Folcarelli 3E

un braccio. Esultarono di gioia, ma c'era ancora un problema: l'astronave era stata presa dagli scienziati per studiare la loro tecnologia e senza di essa non potevano tornare sul loro pianeta. Usciti dalla casa, si accorsero che l'autista aveva abbandonato il taxi del quale si impossessarono per avviarsi in un punto indicato sulla mappa; partirono a tutta birra, raggiunsero il punto dopo una decina di minuti e realizzarono di trovarsi nell'area 51. Raggiunsero la sala principale e videro i loro coetanei che erano vittime degli esperimenti degli scienziati e, silenziosamente, data l'assenza di guardie, ne approfittarono per riportare gli amici sull'astronave e scappare. Riportarono Josh a casa sua, nel suo letto "Aaddio Josh, grazie"...Drinnnnnn". L'indomani Josh, catapultato a scuola con le urla della madre disperata, lesse, quasi rassegnato, le domande della verifica per la comprensione del libro assegnato e scoprì, con stupore ma anche un po' di paura, che si trattava della stessa storia avventurosa ed appassionante che quella notte lui aveva sognato, perché di un sogno si era trattato, ora ne era certo!

P.S. la Prof aveva ragione!

Valerio Caddeo e Giovanni Di Flumeri

Il razzismo è un fenomeno sempre più diffuso, ormai se ne parla ovunque: le televisioni e i giornali sono invasi da notizie che riguardano fatti raccapriccianti. Noi viviamo in Italia, un paese in cui è presente un gran numero di immigrati e quindi non è raro vedere, passeggiando per le strade, episodi di discriminazione razziale. Ogni giorno sono moltissimi gli immigrati che vengono sfruttati: la maggioranza di loro non ha

un'occupazione e i pochi immigrati che svolgono delle mansioni vengono pagati pochi euro per numerose ore di lavoro anche in condizioni avverse oppure c'è chi per vivere inizia a vendere illegalmente oggetti contraffatti. Alcuni governi vanno contro l'immigrazione come gli Stati Uniti o una buona parte degli stati europei, il razzismo verso gli stranieri è solo il più diffuso, infatti il pregiudizio ha numerose forme come il bullismo. Secondo me tutto ciò è molto sbagliato perché non è possibile che nel 2019 ci siano ancora persone che si sentono superiori alle altre, infatti a prescindere dal paese di provenienza siamo tutti uomini e abbiamo tutti gli stessi diritti, per me l'unico problema reale è la mentalità della gente che si sente talmente superiore da compiere degli atti di bullismo verso gli altri come picchiare o uccidere e non è raro vedere gente che ha paura degli stranieri e tutto ciò per i pregiudizi che si hanno verso di loro: si pensa che siano cattive persone, che rubino e che uccidano, ma non è così, loro possono essere delle brave persone come noi, a mio avviso il loro problema più grande è l'inclusione, perché in alcuni paesi non riescono ad integrarsi. In conclusione il razzismo è un problema gravissimo che non colpisce soltanto gli immigrati, ma può colpire tutti, secondo il mio parere l'unico modo per limitare questo fenomeno è quello di superare il concetto che ci siano esseri superiori ad

altri ed iniziare a comprendere che gli immigrati non vengono per rovinarci, ma per trovare lavoro e condizioni di vita migliori, così da apportare un miglioramento anche al nostro paese.

Davide Tigano 3E

### “Diritti violati dell’infanzia”

Normalmente un bambino, dovrebbe essere libero, libero di studiare, giocare, divertirsi. Purtroppo, troppe volte, i bambini vengono privati dei loro diritti, di istruzione e divertimento. Già, il divertimento ... secondo l'articolo 23 dei diritti dell'infanzia, ogni bambino ha il diritto di divertirsi, di svagarsi. Invece, in alcuni paesi, come Colombia e Nigeria, i bambini, che solitamente hanno tra i 10 e i 13 anni, vengono sfruttati nei campi di droga e a volte la trasportano da un paese all'altro, essendo individui meno sospettabili. Questi hanno in media dai 14 ai 16 anni. Tramite questi viaggi, i ragazzi entrano in contatto con boss della mafia colombiana, rischiando di essere fatti prigionieri o di essere uccisi, o nel caso migliore, essere riutilizzati come lavoratori nei campi di droga facendo la stessa vita di prima se non peggiore. Molti bambini che svolgono questi lavori, rischiano di morire di fame o di essere uccisi. In altri casi, i bambini catturati vengono "messi sul mercato". Questo fenomeno accade nei paesi africani e negli Emirati Arabi. I ragazzi vengono prima sottoposti a prove di forza, solitamente gli viene messo un giubbotto antiproiettili e vengono sparati. I pochi che sopravvivono, vengono venduti. Ci colleghiamo quindi all'articolo sulla vendita dei bambini. I casi per cui i bambini venduti vengono sfruttati sono : lo sfruttamento nelle guerre, nei campi di droga, negli scavi in miniera ecc.

Nelle guerre i bambini, in media quindicenni, vengono utilizzati per portare le mine nei campi avversari, e ben pochi sopravvivono. Altri vengono sfruttati in combattimento e abbandonati al loro destino. Altri semplicemente vengono utilizzati per soccorrere i feriti, lavoro comunque non sicuro. Parliamo invece dell'istruzione. Secondo l'articolo 28, ogni bambino ha diritto ad un'istruzione per garantirsi un futuro. Alcuni ragazzi, sono costretti a trovare un lavoro per dare una mano in famiglia. In media hanno dai 10 ai 18 anni. Purtroppo, spesso i lavori che svolgono non danno un buono stipendio. I ragazzi, specialmente nel nostro paese, entrano in contatto con la mafia, che gli fa guadagnare molto, ma gli segna la vita per sempre. Esistono associazioni che cercano di risolvere i problemi di questi ragazzi aiutandoli. Parliamo invece di come entrano nella mafia i ragazzi: alcuni, i figli di boss, hanno già il destino segnato, altri, vengono rapiti alle loro famiglie, quando sono molto piccoli e cresciuti con ideali mafiosi; alcuni, scelgono di lavorare per organizzazioni mafiose. In Italia, tra 'Ndrangheta, Camorra, Cosa Nostra e Sacra Corona, si contano circa 2 milioni di persone, coinvolte in attività criminali, nel mondo circa 40 milioni. Ogni anno, a causa di questi sfruttamenti, nel mondo muoiono circa 3 milioni di bambini, in media hanno 12 anni. Per fortuna, ne vengono salvati circa un milione l'anno. Un bambino, dovrebbe crescere sereno, spensierato, libero di potersi divertire, di avere una famiglia e di fare le proprie esperienze, senza alcun timore. Egli ha diritto di studiare, di giocare, di divertirsi, di fare amicizie e non dovrebbe rischiare la vita in guerra o in attività criminali mafiose, perché è un suo diritto essere considerato per quello che è : un bambino.

Niccolò Callea IIG

## Se fosse Paolo a raccontare a Dante la sua storia d'amore con Francesca...

Ora incomincian, incomincian  
a scendere le lacrime  
e a toccare la mia bocca,

la stessa che sussurrò  
a un dolce amore  
quel che provavo.

La virtù divina volle a noi piega  
e, anche se cosa non buona,  
ci facemmo chiamar dal disio.

Mi' frateo ci portò qui  
e qui ora Caina lo aspetta.  
Quando vidi arrivare

a palazzo la mia amata,  
mi impressionarono  
i suoi sontuosi capelli,

il corpetto che avvolgeva  
il dolce petto.  
Lo sguardo era innocuo

e pieno di paura.

Non c'è più amar dolor  
di rammentar il tempo felice...

ma continuerò il mio acconto.  
Non so ben ridir quale fosse  
la radice del nostro amor,

ma noi leggevamo soli.  
Senza nessun ricordo alla mente,  
nessun rammarico,

nessuna preoccupazione.  
C'eravamo solo io, lei  
e le pagine scritte

ancor da leggere.  
In quel momento la ragion  
si sottomise al talento

e nel nostro cuore  
risaliron tutti i lor lai  
e una detta briga

infiammò il nostro sguardo  
proteso a traer guai.

Continuammo a legger

come se nulla fosse accaduto.  
Leggiavamo di Lancillotto,  
dell'amor che lo strinse per Ginevra,

per volontà divina già maritata.  
Leggiavamo  
guardando la finestra,

ed improvviso la lettura  
ci impallidì il viso,  
quando la bocca del cavaliere

venne sfiorata da Ginevra.  
Da quel punto di Lancillotto  
furono le ultime carte scritte

che leggemmo  
e che ci fecer innamorar  
di un amore che mugghia

al pensier dell'altro  
e con sua rapina  
mai non resta.

Miriam Frison II F

*Voglio esserlo,  
lo pretendo,  
io sarò felice,  
scalerò infinite vette  
e lassù la troverò,  
la scorderò,  
la felicità.*

*Sulle alture della  
mia ricerca  
preso da un cupo  
torpore  
quasi mi persi,  
vinto nella mia  
lotta alle aspre calde  
bufere  
dei miei stati d'animo.*

*Non voglio smarrirmi  
ce la farò,  
lotterò...  
lotterò lotterò  
avrò la mia  
FELICITA'*

Lorenzo Galiffa, 2G

E con dolore nella voce  
rotta e cantilenante  
si apprestò a parlare,

mentre Francesca in silenzio  
singhiozzava.  
"Avevo visto tante e tante volte  
l'ora angelo del mio cuore

girare per il castello in vesti lunghe,  
e tanto era ammaliante  
che le stelle a suo confronto si  
spgnevano.

Allora potevo solo ammirarla,  
perché ella era la sposa di mio fratello,  
ma il nostro destino era scritto.

Il momento in cui abbiamo capito  
l'amore  
che ci scambiavamo  
fu uno e uno solo.

Ci diletavamo  
leggendo la storia di Lancillotto,  
di un amore che ci faceva impallidire,

e quando egli la baciò la sua Ginevra,  
allora io baciai la mia Francesca tutto  
tremante,  
e quello fu il momento.

Poi non leggemmo più,  
ma consumammo il nostro amore,  
infinito e travolgente,

come questa tempesta che ora ci  
trascina.  
Sì, mio fratello e Dio  
ci hanno condotti qui,

ma se qui dobbiamo stare,  
allora qui staremo.  
Solo per restare insieme.

**Rebecca Contorno, II F**

## La Bomba

Sento rumori provenire da fuori **BOOM BOOM BOOOOM** Più più  
più più più **VUUOOM VUUOOM VUUOOM** rumori

## PESANTI

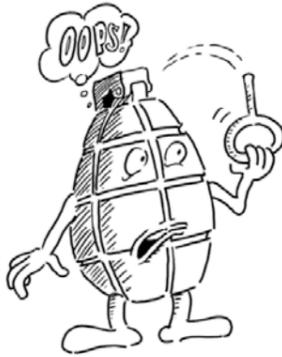
Soldati **lanciaaaaaaaaaano** Bombe **ESPLODONO**  
**BOOM BOOM** soldati scappano per salvarsi **TAP TAP TAP TAP** ma

lei è più **FORTE AGGRESSIVA POTENTE BADABOOM**  
**BOOM BOOOOOM** lei è **VELOCE** veloceveloceveloceveloce **VE-**

**LO-CE** lei è **GUERRA** lei è **PICCOLA** lei cerca trova  
**ESPLODE BOOM BOOOOOOM**

lei è presente dopo **ASSENTE ASSENTE ENTE ENTE ENTE ENTE** lei vuole  
odio lei vuole **MORTE**

**Andrea Grimaldi, III F**



## Poesie Ermetiche della III F

### Riflessioni

Penso  
M'illudo.

**(G. Scipioni)**

### Morte

Finisce  
Cosi.

**(D. Lorusso)**

### La notte

Mi ricopro  
Del nulla.

**(M. Maucieri)**

### Notte d'estate

Mi rinchiudo  
Nel calore

Delle tenebre  
E della

Silenziosa  
Confusione.

**(F.Putzu)**

### Vita

Luce  
Brilla  
Tra le nuvole.

**(I.Consoli)**

### Buio

Di paura  
Mi  
Ricopro.

**(A.Quattrococchi)**

### Gioia

In ogni tristezza  
C'è una consolazione  
Sospiro  
Senza fiato.

**(G. Fanciulletti)**

### Bosco

Mille  
Braccia  
Nel verde.

**(V. Caddeo)**

### Respiro

C'è  
Una storia  
Nell'aria.

**(A.Quattrococchi)**

### 'A Femmn

E quann' 'a vec'  
m' sient'  
Int 'o Paradis.

**(G. Di Flu)**

## Tromba d'aria

Fufufu	Fufufu	
Altra	folata	
Fufufu	Fufufu	
Vento	scirocco	100 Km/h
Albero	giù	quello
Dopo	anche	
Foresta	abbattuta	
Gente	laggiù	volare
E	trascinare	su
Volano	carte, foglie e fogli dei	
Ragazzi	che studiare per strada	
Fufufu	Fufufu	
Fischia	vento	strisciare
Sulle	cose	incontrate
Troppo	forte	veloceeeee
120 Km/h		
11 febbraio 2019	tromba d'aria	
Spazzare	tutto	
Cadono alberi,		strutture
Cadono parole		
Tutto	troppo	VELOCEEEEEEE
Fufufu	Fufufu	
TORNADO	FINITO	
NORMALITA'	TORNATA	

**Giulia Fanciulletti, IIIF**

## LA GARA

Atleti partenza sui blocchi  
Ansia ansia ansia ANSIAAAA  
Sguardi impauriti

Speaker prende la pistola a salve  
Ansia ansia ansia ANSIAAA  
PAM

Partiti velocità gambe doloranti  
facce piene di sforzo

Il pubblico urla  
Incoraggia

Urla  
Gara finita

Atleti a terra gambe stanche  
Pubblico  
Applausi

**Alessio Stelluto, III F**

### 14.15

Il cuore  
si inonda  
di gioia.

**(LeoPro)**

### Tramonto

Una fioca  
Luce  
Immensa.

**(T.G. Accattatis)**

### Fantasia

Un mondo  
Fatto di  
Sgomento.

**(A.Quattrococchi)**

### Nuovo Giorno

La gioia  
Nel mattino  
Speranza!

**(L. Muffini)**

## Esercizio di freewriting sulla parola "ALTROVE"

L'altrove per me è qualcosa di astratto,  
irraggiungibile.

Esempio "Dov'è la mia voglia di studiare?"  
"Altrove".

Ma ora non voglio iniziare un testo comico.  
L'altrove è pieno di cose ed è un po' ovunque  
(perché è dove non c'è nessuno) ma non  
esiste (perché ovunque c'è qualcuno).

L'altrove è diverso per tutti, quindi altrove è  
una parola invisibile, leggera, come l'uccello  
del sogno(cit. Virgilio) ed è impossibile da  
toccare, scivola tra le dita come l'acqua e

sfugge, sguscia, si espande coame l'aria.  
Ci avvolge e ci è a una infinita distanza,  
inimmaginabile o ci è così vicino da farci  
stare al suo interno.

Se due persone parlano e dicono: "Dov'è  
Anna Rita?" "È altrove". Allora tu sei  
nell'altrove. Ma se tu pensi "Dov'è il compito  
di Rebecca?" "Altrove". Allora da te l'altrove è  
lontanissimo o potrebbe esserlo.

Sto facendo troppe cancellature, questo  
dovrebbe essere scritto senza fermarsi un  
attimo! E io che volevo fare la poetica ... è  
finito per essere un testo così frivolo.

Quanto dura questo timer? Prof., scommetto  
che si sarà stancata di correggere tutti  
questi compiti. Le regalo una pausa.

Faccia un bel segno rosso su tutto il foglio  
e ha finito.

Ma le assicuro che ho scritto tutto di fila  
senza pensarci un secondo e intanto è finito  
il timer di 10 minuti che avevo messo (mi  
scusi per il 10 scritto in numeri, ma non  
voglio fare altre cancellature). Spero che,  
anche se se sono andata completamente  
fuori tema, il mio testo frivolo le sia piaciuto  
(ho scritto almeno tutto di fila,dai!)

**Rebecca Contorno, II F**

Se penso ad "altrove" penso a cosa c'è dopo  
la morte, un posto migliore.

Da piccola immaginavo il paradiso come  
una nuvola gigante con tanti tavolini e  
persone che bevevano il caffè (forse per  
effetto della pubblicità del caffè Lavazza).

Pensavo che ci fosse una bancarella che  
vendeva "l'antipeccato", una bomboletta  
spray per non fare peccati. Ora, ovviamente,  
so che non sarà così. Riguardo all'inferno,  
immagino ancora un posto buio con le  
fiamme e persone disperate che urlano.

Ancora ora immagino il purgatorio come  
una piccola cabina di legno con uno scaffale  
di libri sospeso in aria e due porte laterali;  
dall'inferno si entra nella prima porta e,  
dopo un periodo di purificazione, si passa  
la porta successiva per uscire e accedere al

Paradiso. Credo che Dio sia una luce e poi  
ci sono gli angeli che cantano.

Non riesco ancora ad immaginarmi delle  
persone perché il corpo non ci sarà, ma  
solo l'anima, e allora come riconoscere la  
gente? Per ora posso solo pensare a delle  
lucine, a delle fiammelle blu che fluttuano  
e che, in qualche modo, si riconoscono.

**Elisa Cirasella, II F**

"Altrove" fa rima con dove.

È soave, sembra misterioso.

Ha quattro consonanti e tre vocali, questo  
è quello che mi viene in mente ora. Fisso  
questo foglio a righe in attesa che il mio  
cervello mi dica qualcosa di intelligente  
da scrivere, ma ci vorrà un po'. Sento  
freddo. Riproviamo. "Altrove" è una parola  
trisillaba piana. No, no, no, grammatica  
esci dalla mia testa! "Altrove", non so che  
altro dire, mi guardo intorno, ma niente.

Guardo il telefono e mi ricordo che sta per  
finire il tempo.

Mi devo sbrigare. Altrove, altrove ... e così  
è finito il tempo e me ne devo andare.

**Sara Onorati, II F**

Andiamo via verso l'altrove

dove il mondo è migliore

dove c'è pace e amore

senza guerre e dove la vita non corre

senza fatica e senza stress

andiamo via altrove.

Andiamo sulla luna bianca

dove te la passi franca

verso il futuro ignoto

e verso il passato in una foto.

Verso un buco nero vuoto

come un pericoloso terremoto.

Andiamo via, altrove

e una nonna si commuove

come un albero secco in mezzo a un  
battibecco.

Andiamo via, altrove

dove l'amore è più bello

e si può dipingerlo con un acquerello.

**Liviu Nicolae Nicolescu, II F**

"Altrove", chissà dov'è, sicuramente non  
vicino a me.

Ma cos'è l'altrove? Forse è solo una parola,  
niente di più, però sento che a qualcosa si  
riferisce. Ora non so se tempo del verbo  
che ho scritto sia corretto, se l'ho sbagliato  
ormai la prof. me lo ha già corretto con la  
sua penna rossa che tutti temono. Ora  
però continuo a scrivere, sto alla mia  
scrivania e ho finito di fare i compiti a  
parte questo. Non so quanto tempo sia  
passato e quanto tempo manchi, ma non  
mi voglio fermare.

Tornando all'altrove, forse significa qualche  
parte purché non sia dove sto parlando.  
Sono tentata di prendere il vocabolario  
e cercare il significato di questa parola  
incompresa da molta gente. Per ora so  
soltanto che è un insieme di lettere scritte  
su questo foglio a righe con la mia penna  
nera.

"Altrove", parola sconosciuta, parola che  
si sente ogni giorno ma di cui non si sa il  
significato. La sveglia del telefono che ho  
accanto mi sta dicendo che sono passati già  
10 minuti. Ora mi dispiace, ma devo andare,  
arrivederci a tutti!

**Beatrice Aricò, II F**

"Altrove" non so cosa significa. Non l'ho  
mai capito. "Altrove" mi sa di una cosa che  
è lontana da te, per esempio "Io sono al  
parco" "Io sono altrove".

Mia mamma intelligentemente sta  
passando l'aspirapolvere in questo  
momento Sinceramente non mi va di  
scrivere per 10 minuti, ma lo devo fare.

Ho cambiato canzone. Ho messo la mia  
preferita, ho sonno perché è sabato e  
sinceramente mio padre mi ha svegliato  
troppo presto. Sto cambiando scrittura e  
non so perché. Non so cos'altro scrivere,  
dopo 5 minuti che scrivo non ho più idee  
e ho male alla mano. Ho fame quindi ho  
chiesto a papà di farmi un panino con  
rucola, limone e bresaola.

Ho mal di testa. La prima volta che ho  
sentito questa canzone stavo per piangere.

La gente e i miei amici mi chiedono perché  
sono in fissa con gli asiatici, ma io non lo so.  
Sono troppo belli.

Dall'altra parte del mondo c'è qualcuno  
che dorme. Forse tutti! In questo preciso  
istante qualcuno sta nascendo, qualcuno  
sta morendo. C'è chi sta per essere salvato  
e chi invece si è suicidato. C'è qualcuno  
che magari in questo momento si sente  
solo e debole quando invece è il più forte  
e il più coraggioso. Magari qualcuno sta  
litigando e qualcun altro ha appena fatto  
pace. Forse hanno trovato la vittima, forse  
hanno scoperto chi era l'assassino, oppure  
no, chi lo sa? Mi immagino e mi sorprendo  
nel pensare che una determinata cosa in  
un preciso istante non sia mai successa.

Come se, per esempio, in quel momento  
nessuno avesse partorito. Sto pensando a  
qualcuno che ha bisogno di aiuto e io non  
me ne rendo nemmeno conto. Mi dispiace,  
mi sento in colpa, sono pensieri strani i miei,  
lo so. Me ne rendo conto, ho scritto poco in  
questi dieci minuti, ma nella mia testa ci  
sono tante troppe domande senza risposta  
che mi tormentano, ve lo assicuro!

**Serena Bedini, II F**

# Lo sapevi che... Striscia la Curiosità!



## Attenti al lupo

Analizzando le fiabe abbiamo notato che uno degli animali che si incontra spesso è il lupo. Ci è venuta l'idea di fare una ricerca per capire il perché. Sentite un po' cosa abbiamo trovato.

La presenza del lupo nei testi scritti. Uno dei riferimenti più antichi ai lupi si trova nel poema epico babilonese Gilgameš, in cui il personaggio principale (Gilgameš) rifiuta l'amore della dea Ištar, che aveva trasformato in lupi i suoi amanti precedenti. Nell'Avestā, il testo sacro degli zoroastri (i seguaci della religione nata dalla predicazione del profeta Zarathuštra), i lupi sono una creazione dello spirito maligno Ahriman. Esopo ne parlò in tanti dei suoi racconti, dipingendoli come animali pericolosi e ipocriti. La Bibbia fa riferimento ai lupi 13 volte come simboli di avarizia e di distruttività. Gran parte del simbolismo del Nuovo Testamento era basato sulla cultura pastorale del popolo di Israele, e Gesù paragonò la sua relazione con i



discepoli a quella di un buon pastore che protegge le sue greggi dai lupi. Paragonò anche i lupi ai falsi profeti. Comparve sulla pubblicazione del VII secolo il Fisiologo, che mescolò racconti pagani con gli insegnamenti morali cristiani. Il Fisiologo descrive i lupi come animali capaci di rendere muti gli uomini con uno sguardo, e muniti di una sola vertebra cervicale. Dante descrisse una lupa a rappresentare l'avarizia e la cupidigia nel primo canto dell'Inferno. Secondo il Malleus Maleficarum, pubblicato nel 1487, i lupi sono stati mandati da

Dio come punizione contro il peccato, oppure sono agenti di Satana inviati con l'appoggio di Dio per mettere alla prova la fede dei credenti. Ysengrin il lupo, che apparve per la prima volta nel poema latino Roman de Renart nel XII secolo, rappresenta la bassa nobiltà, mentre il suo avversario, Renart la volpe, rappresenta l'eroe comune. La fiaba di Cappuccetto Rosso, scritta da Charles Perrault nel 1697, è considerata la storia che ha contribuito di più all'immagine negativa del lupo nel mondo occidentale. In questa storia, il lupo viene raffigurato come un potenziale aggressore, capace di parlare la lingua umana. La letteratura russa contiene molti riferimenti alla caccia ai lupi e alle loro depredazioni, e sono inclusi nei racconti di Tolstoj, di Čechov e di altri. Il romanzo Mai gridare al lupo di Farley Mowat, pubblicato nel 1963, fu il primo libro della letteratura popolare a mostrare i lupi in luce positiva.

Daniele Mazzone, I C

## ...alias... "Trilussa!"

Il grande poeta ha anagrammato il suo cognome ed è diventato "TRILUSSA"! Anche noi ci siamo divertiti ad anagrammare i nostri nomi e chissà? Magari un giorno, famosi scrittori, potrete riconoscerci, sotto i nostri pseudonimi:

Icela Celada Bruno Teti  
Iaga Tinireca Daesma Meoni  
E che ne dite di...  
Rabelige Zaparile? Rasiro?  
Mema LAndori?  
Cirdocar? Arora Listromello?

Divertitevi anche voi, immaginando il vostro futuro da STAR!!

I ragazzi e le ragazze della I E

## Impara l'arte e mettila da parte

Un ottimo consiglio dalla saggezza popolare!  
Lo sapevate che...il nome di molte strade al centro di Roma ricordano le arti medievali,

gli antichi mestieri, che lì venivano esercitati?... Via dei Giubbonari, Via degli Ombrellari, Via dei Macellari, via dei Canestrari...

Quando vi capita di "aggirarvi" per il centro, fateci caso!  
Sarà divertente andare alla ricerca delle orme, lasciate dai nostri antenati! "Ascoltate! Ci parlano ancora...!"

P.s.: Sapete che cosa fa il...facocchio?"

I ragazzi e le ragazze della IE

## Il Cervello... Usiamolo!

Qual è il modo migliore per evitare i pericoli se non conoscerli?  
Durante la Conferenza sul cervello e le dipendenze, abbiamo appreso nuove conoscenze sul funzionamento della nostra materia grigia: sono gli impulsi elettrici che dirigono il nostro corpo! Sin da neonati siamo dipendenti da qualcosa: dal cibo, dal bere, dalle coccole...)  
Quando piangevamo, da bambini, volevamo il cibo o l'affetto da cui eravamo dipendenti; con la soddisfazione, le

lacrime sparivano!  
Oggi, le fonti di piacere sono ben diverse e si stanno diffondendo a macchia d'olio: sono le droghe. Sebbene le sensazioni, subito dopo l'assunzione, siano di piacere, le conseguenze, poi, sono disastrose; per ritrovare le stesse sensazioni siamo spinti ad assumerne ancora, e ancora...le conseguenze, spesso, sono tragiche!  
Come sempre, esiste, però, una speranza: è quella di ricercare altre fonti di piacere sane e di abbandonare quelle dannose. L'incontro è stato davvero utile e appassionante.

Classe III D



## Balaba(memora)bilìa

### Le migliori scuse addotte per non aver fatto i compiti.

- 1) Mia madre mi ha tenuto fino all'una di notte in parrocchia a controllare dei bambini, mentre lei chiacchierava con le altre mamme e quindi non ho potuto studiare.
- 2) Mio nonno mi ha rubato il quaderno.
- 3) Non ho potuto fare i compiti per casa, perché non ho una casa!
- 4) Ho giocato tutto il tempo a "Fortnite" e poi mi facevano male gli occhi e non ho potuto studiare.
- 5) Ho dimenticato di studiare.
- 6) Mia sorella piangeva e io non ho potuto studiare.
- 7) Mia madre me li ha buttati.
- 8) Non è necessario farli.
- 9) Mia nonna è morta (17 volte!!!)
- 10) Mio fratello mi ha buttato lo zaino con tutti i libri in piscina.
- 11) In un attacco di follia li ho buttati.
- 12) Non so chi sia Zwingly (piangendo) anche se lo ho studiato tutta la notte!
- 13) Sono rimasto chiuso fuori casa, non ho potuto studiare!
- 14) Non ho fatto i compiti, li avevo anche scritti ma poi, non so perché, non li ho fatti: mi sarà passato di mente.
- 15) Non ho potuto studiare perché il gatto si è piazzato sul computer e non si è voluto spostare!
- 16) Non posso studiare perché sono sotto trasloco e quindi ... è sparito tutto il materiale.

Le "perle" più luminose prodotte alle interrogazioni.

- 1) Italo Calvino è l'inventore della Calvin Klein.
- 2)  $4 \times 4 = 8$
- 3) 10 elevato a 2 = 5
- 4) Achille era troiano.
- 5) Il re venne "bannato".
- 6) Storia: Si parla delle innovazioni in agricoltura a metà/fine 1500, l'alunno parla dell'importanza dell'aratro. La prof.

## SIETE PRONTI? INIZIA IL GIOCO! (Il Dizionario del Buon Videogiocatore)

WHATCHARE: guardare con attenzione per prepararsi ad attaccare  
CAMPERARE: nascondersi per tutta la partita (in particolare dietro i cespugli)  
SHOPPARE: acquistare tramite un codice o con monete virtuali  
PUSHARE: attaccare una persona, intraprendendo una lotta  
BUILDARE: costruire edifici durante un combattimento  
LOOTARE: raccogliere oggetti lasciati da un giocatore  
DROPPARE: lasciare oggetti utili a compagni di squadra  
KILLARE: uccidere avversari e raccogliere il loot  
LAGGARE: problemi nel sistema che impedisce la continuazione del gioco  
HIGROUND: avere un vantaggio nel combattimento  
FIGHTARE: combattere contro un avversario  
RESPAWNARE: essere rigenerato dopo la morte  
SPOMMARE: sparare senza sosta  
SPAWNARE: essere inserito in un gioco  
TEAMMARE: fare amicizia con avversari  
FAILARE: fallire e essere battuto dall'avversario  
TROLLARE: prendere in giro gli avversari

chiede "Ma a cosa serve l'aratro?", l'alunno risponde "L'aratro si passa sui campi quando nascono pomodori, zucchine, verdure ... in pratica si passa sopra agli ortaggi."  
7) Italiano: Canto XI del Paradiso, si parla di S. Francesco che ha scelto la povertà come sua sposa. La prof. chiede "Allora, chi è la sposa di S. Francesco?" (nel frattempo un compagno sta leggendo il testo e si ode il nome "Bernardo", ivi citato), alunno "la sposa è ... Bernardo!!"  
8) Grammatica: "Prof, ma \_ pasta alla gricia\_ è complemento di moto a luogo?"  
9) Letteratura: Prof. "Parliamo dei Promessi Sposi", alunno "Sì, dunque.. Mazzei scrisse i Promessi Sposi!"  
10) Alunna lettrice: "Ho letto \_ Uno, un miliardo e diecimila \_, bel libro!"  
11) Prof. : "Cos'è una poesia lirica?", alunno: "E' una poesia cantata tutta oooooohhhh... aaahhhh.."  
12) Geografia. Prof.: "Allora, parliamo della Germania dal punto di vista fisico." Alunno: "Sì, dunque, c'è la Selva Oscura e da lì nasce il fiume ... quello lungo."  
13) Alunno: "Prof., ma lo sa che vado in America?", prof. "Ma che bello, quindi sarai lì per il 12 Ottobre. A proposito, che festa si celebra il 12 Ottobre in America?", alunno: "La festa del pollo!"  
14) Inglese: Prof. "Traduci \_ ceremony turkey \_, alunno "La cerimonia turchese!", prof. "Ma che dici?", alunno "Ah, vero: la cerimonia turca!"  
15) Prof. "Che significa \_past\_?" Alunno "Impasto!"  
16) Grammatica: Prof. "Come si chiama la parte del verbo essere in un predicato nominale?", alunno "La cupola!"  
17) Geografia: "Dove si trova Capri?", alunno "So che è l'isola di Leonardo Di Caprio".  
18) Scienze: Prof. "Parlami dei vari tipi di moto della terra", alunno "Sì, c'è il moto a luogo, il moto per luogo e il moto da luogo."  
19) Testo da tradurre " Japan bombed the American naval base..." alunno "Il Giappone BOMBO' l'America."

TRAPPARE: usare trappole per battere l'avversario  
JUMPARE: saltare grazie all'aiuto di oggetti come trampolini  
STARTARE: iniziare il gioco  
FARMARE: raccogliere qualsiasi oggetto (cibo, materiali da costruzione, ecc.)  
WINNARE: essere il migliore nel gioco  
LASERARE: colpire duramente un avversario  
QUITTARE: abbandonare una partita  
RAGE-QUITTARE: abbandonare una partita dalla rabbia  
NERDARE: giocare molto  
EDITARE: modificare una struttura  
BUGGARE: malfunzionamento del videogioco  
CHEATTARE: barare, usare strategie non lecite  
SKILLARE: avere delle abilità particolari  
CRASHARE: arresto del gioco (causato da: problemi di connessione, problemi del gioco o dall'accumulo di informazioni che il gioco/il computer non riescono ad elaborare)  
SHOTTARE: uccidere  
ONESHOTTARE: uccidere in un colpo  
REPORTARE: segnalare allo staff del gioco un giocatore che utilizza delle hacks che gli danno un vantaggio rispetto agli altri player

(L. DI BARI, F. PURITA, G. GIARDINA, C. YUN, G. PACIFICI, L. CIALINI, I D)

# I MOSTRI DELL'INFERNO DANTESCO

## CERBERO

Nell'Inferno io sto e Cerbero è il nome che ho. Nel III cerchio mi trovo e i golosi tutti d'un fiato divorano. Una sola volta son stato domato dal potente Ercole che nessuno ha mai fermato. Le mie teste simboleggiano il futuro, il presente e il passato e tutte le creature ho sbranato. Neanche il mio collare riesce a tenermi fermo perché io son Cerbero e lo sarò in ETERNO!

F. Garaffoni, G. Corrado, D. Kocjan, F. Girardi, C. Nicotera, Il D



## PLUTO

Se un ululato hai sentito, vuol dire che qualcuno all'Inferno è finito ma nel quarto, non nel secondo questo anello è molto profondo. Qui gli avari e i prodighi finiscono e tutti mi ubbidiscono. I miei occhi rossi a loro fan paura, potrei lanciar loro una sciagura. Il mio linguaggio strano fa cambiare il loro umore, e loro di Pluto hanno grande timore. Nella zampa ho un tridente e un collare di zanne pendente. Il mio pelo è lungo e folto e dal freddo mi copro molto; sopra la testa ho corna affilate che ammazzano le povere anime disperate. Adesso qualcosa in più di me sapete e venendo quaggiù, mai più vi divertirete.

S. Tenna, D. Borrelli, F. Menchise, C. Veronesi, A. Vigliotti, Il D

## MINOSSE

Nel buio Inferno noi troviamo il re Minosse di Creta sovrano. Con la coda di serpente spartisce le anime della gente. Due, tre giri di coda farà e nei cerchi i dannati manderà. Adesso il giudice dei morti vi descriveremo, con rime divertente ve lo presenteremo. Non sappiamo bene com'è ma di sicuro ha l'aspetto di un re. I suoi capelli scuri sono, come la nutella ma lui non è così buono.

Alto, basso, chi lo sa due metri e tre per noi sarà. Tanto magro non si può dire, tutti i giorni passa a dormire. Occhi di ghiaccio come il suo cuore che non è di certo pieno d'amore. Dopo il fiume Acheronte lo troverete e il vostro destino li segnerete.

M. Grazioli, E. Fagiani, L. Laccisaglia, F. Gamboni, L. Pergola, Il D



## LUCIFERO

Lucifero è un mostro orripilante, descritto nell'Inferno di Dante. Nell'acqua ghiacciata del lago il mostro si trova congelato. E con sei ali da tutti i lati fa paura persino ai dannati. Con tre teste di diverso colore ti farà tremare di terrore. Con tre bocche affamate sbrana tutti i peccatori a palate. Tutti loro ucciderà e speranza per nessuno ci sarà. Giuda Escariota Gesù tradì e per questo peccato si trova lì. Bruto e Cassio il grande Cesare uccisero e in questo luogo per sempre rimasero. Di odiare il signore dell'Inferno non cessa, e il suo corpo ha una struttura assai complessa. Trecento ali, trecento teste.... Aiutatemi....perchè nun ce sto a capi piu niente!

B. Rossi, G. Spadavecchia, M. Lazzarotti, C. Cataldi, D. Leveque, Il D

## Barzellette

Ieri ho visto dei forestIERI, oggi ho visto del forestOGGI.

Cosa fanno otto cani in mare? Un canotto!

Cosa fa un televisore in mare? Va in onda.

Cosa fa un gallo in mare? Galleggia!

"Hai sentito del ragazzo morto con una mozzarella?"

"No"

"Infatti era una bufala."

Cosa fanno due denti che si scontrano? Gli incidenti.



Valletta, Verdina, Serratore, Guarnieri, Il C

Rebecca Brasini, Il C



## "Stardust"

"Stardust parla di un ragazzo di nome Tristan che farà una meravigliosa avventura.

Tutto inizia nella cittadina di Wall, quando sul trono d'Inghilterra regnava la regina Vittoria, dalla caduta di una stella che lui aveva visto precipitare nel buio. Tristan così decide di partire e di andare a prendere la stella e portarla alla sua amata: per farlo dovrà attraversare un muro magico dove al suo interno si intravede un mondo magico, Stormhold. Attraversato il varco, Tristan scoprirà di essere anche lui magico perché sua madre era una fata. I pericoli e le insidie da affrontare sono molti: folletti, streghe, unicorni e navi che volano sulle nuvole. Riuscirà nella sua impresa di portare la stella, però in quel mondo gli anni trascorrevano più velocemente, quando rientra nel mondo normale è invecchiato di molti anni, finché... Mentre la sua stella Yvaine rimane giovane.

Il libro mi è piaciuto molto perché è come se ti facesse vivere questa avventura nel presente. Consiglio a tutti di leggerlo perché durante questa lettura mi sono molto rilassato ed è come se avessi vissuto un sogno ad occhi aperti."

Valerio Brignardelli, Il E

## "Uno, Nessuno, Centomila"

"Il libro Uno, Nessuno, Centomila di Luigi Pirandello, è una raccolta di riflessioni scaturite in Vitangelo Moscarda (il protagonista), dopo che sua moglie Dida gli aveva fatto notare che il suo naso pendeva leggermente a destra e altre "imperfezioni" di cui non si era mai accorto. Da questo episodio Vitangelo comincia a interrogarsi su come ci vediamo, come siamo visti dagli altri e come

## Intervista AL... MOCHO VILEDA

NOME

Lindo

COGNOME

Lobagno

DATA E LUOGO DI NASCITA

29 febbraio 2001, Acqua e Sapone

LAVORO

Io, essendo il mocio vileda della scuola, come lavoro pulisco i bagni.

HOBBY? Solitamente parlo con Fernando, il secchio dell'acqua

TI PIACE IL TUO LAVORO? il mio lavoro sarebbe più piacevole se i signorini centrassero il "bersaglio", quando vanno alla toilette \_cosa che ahimé!, non accade\_ e se le signorine buttassero i loro "regalini" negli appositi "portaregali"; nonostante tutto non poteva capirmi peggio!

COME PASSI IL TUO TEMPO LIBERO?

Osservando la bellissima Evelina, la carta igienica 4 veli più bella di sempre

COME GIUDICHI LA TUA VITA?

Molto solitaria ma spero che un giorno Evelina ricambi il mio sentimento e la mia vita diventi piena d'amore.

IL TUO SOGNO NEL CASSETTO

Sposare Evelina ma soprattutto andare in pensione il prima possibile.

siamo realmente, se esiste un vero oggettivo. Iniziano pensieri e riflessioni sulla realtà che lo circonda, sulle persone e su se stesso. Consigliamo questo libro a tutti, amanti della lettura e non, perché ti fa riflettere su come ti possano vedere gli altri e su come ti vedi tu, ti suscita molto dubbi sulle tue relazioni con le persone e ti fa capire che tutte le certezze che pensavi di avere sulla tua personalità, in realtà non esistono, perché ognuno si crea un'immagine diversa di te ma anche di se stesso nelle diverse occasioni: è come se non ci si conoscesse mai e quindi... chi siamo? Abbiamo portato il contenuto del libro ai giorni nostri e riflettuto su come, ad esempio, molti nel disperato tentativo di essere accettati dai più popolari del gruppo, modifichino il proprio carattere, l'aspetto e l'identità, cercando di costruirsi un'immagine che piaccia, ma che potrebbe anche essere interpretata in altri modi da come si pensa di voler essere. In sostanza un libro che apre le porte a centomila riflessioni e che vi suggerisce di cercare sempre di più la propria vera natura."

Ilaria Consoli, Alessio Stelluto, Beatrice Trabucco, Il F

## "La storia di Erica"

"La storia di Erika è stato scritto da Ruth Vander Zee e illustrato da Roberto Innocenti. Questo libro illustrato parla di Erika, una ragazza di religione ebraica vissuta nel periodo nazista, che viene strappata dalla sua famiglia e da tutto ciò che possedeva, fin da quando era in fasce. Le illustrazioni sono molto realistiche e suggestive, per lo più in bianco e nero, e rappresentano bene l'atmosfera di tristezza e depressione presente in quel periodo."

Elena Camilli, Silvia Filè e Lorenzo Fantastici, Il F

## Recen... Siamo



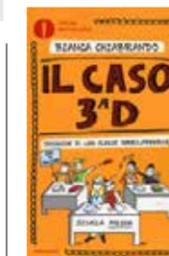
## "La Mélodie"

"La Mélodie" è un film francese che tratta l'argomento dell'impegno e della passione

Trama: In una scuola della periferia francese, un violinista, Simon Daud, decide di ricoprire il ruolo di insegnante di musica in una classe di ragazzi difficili. In principio, i ragazzi lo smentiscono e non gli danno molta importanza, ma il professore trova il modo di attirare la loro attenzione. Il suo obiettivo è quello di iscrivere i suoi alunni in un talent musicale a Parigi: "la filarmonica". Ma per fare ciò, i ragazzi devono esercitarsi in quanto incapaci nel suonare il violino. Quest'ultimi, hanno rispettivamente personalità diverse, insieme si scherzano a vicenda e si esercitano per l'audizione. Ma durante gli allenamenti, ci sono conflitti che coinvolgono sia i ragazzi, sia i loro genitori, sia il professore. Purtroppo, la classe dove i protagonisti studiavano musica, a causa di un cortocircuito, prende fuoco, rendendo impossibile il proseguimento delle esercitazioni. Grazie all'aiuto dei genitori dei ragazzi, riescono nei loro intenti partecipando all'audizione. Consigliamo questo film perché il suo significato, "nascosto" in scene comiche e non, è profondo ed implicito. L'unica avvertenza che diamo è la presenza di parolacce e termini volgari e un po' forti.

Noi lo abbiamo visto al Cinema con varie seconde di Balabanoff e Scalarini e lo abbiamo molto apprezzato.

Elena Iadaluca, Tommaso Folcarelli, Il C



## "Il caso 3°D"

"Bianca Chiabrando, una tredicenne appassionata di psicologia leggendo un libro di Freud, decide di applicare le sue conoscenze a riguardo analizzando i 5 compagni di classe considerati più "particolari": Gabriel Gomma (lo psicopatico), Lorenzo Zarino (il pentapolare), Teo Cipolla (lo schizocemico), Massimo Mazzolino (l'iperattivo) e Franco Frangia (il sadocasinista). Si concentra così tanto nello studio di questi, che non penserà ad altro fino alla fine dell'anno scolastico e a riconoscersi come un "soggetto". Consigliamo questo libro (da 260 pagine circa) perché è molto originale, divertente e interessante. Sono presenti alcune parole complesse, consigliamo la lettura accanto a un dizionario."

Elena Iadaluca, Tommaso Folcarelli, Il C

## "Gente"

"Scritto e illustrato da Peter Spier è stato pubblicato dalla casa editrice Arnoldo Mondadori.

Racconta che siamo tutti diversi, abbiamo abitudini di vita diverse, mangiamo cibi diversi, abbiamo diverse forme di occhi, di capelli, di corporature e veneriamo diverse divinità. Se fossimo tutti uguali, il mondo sarebbe monotono. Questo libro ci è piaciuto per le illustrazioni, perché ci ha fatto conoscere nuove abitudini di altre nazioni."

Simone Gorello e Lorenzo Simonetti, Il F



## "Nel Mondo ci sono..."

"Il libro "Nel mondo ci sono" è stato scritto da Benoit Marchon, illustrato da Robini e pubblicato dalla casa editrice "Gira l'angolo" nel 2012.

È un albo illustrato molto bene, che spiega ciò che accade nella vita. Il libro non contiene storie, ma immagini con didascalie. Noi lo consigliamo per tutte le età, perché ogni pagina di questo albo è piena di significato. Per concludere ha un carattere ben leggibile e immagini ben disegnate."

**Manuel Pallante e Gabriele Brilli, I F**

"Questo libro parla delle diversità nel mondo, di come uno stesso gesto può significare cose completamente opposte e del fatto che nel mondo ci sono cose meravigliose e cose orribili.

Le illustrazioni sono semplici e trasmettono messaggi profondi."

**Silvia Filì, I F**

## "La principessa che scriveva"

"La principessa che scriveva" di Nerina Fiumanò e Angelo Ruta, pubblicato dalla casa editrice Verba Volant, parla di una principessa che era amata dal suo popolo. La cosa che amava di più era scrivere. Un giorno venne rapita e non portò con sé



nient'altro che la sua penna, il suo inchiostro e qualche foglio di carta. Dopo un po', non avendo più carta, iniziò a scrivere sulla sua veste. Avendo finito lo spazio sulla sua veste, iniziò a scrivere sul suo corpo. Quando i cittadini la trovarono, rimasero impressionati da quello che aveva scritto e la portarono in un fiume che si trovava vicino al castello. Appena arrivò al fiume, si immerse e tutte le parole scivolarono nell'acqua e furono di nuovo usate dal suo popolo."

**Emilia Camerino e Carlotta Muffini, I F**

## "Bambina affittasi"

**Autore:** Jaqueline Wilson

**Trama:** Tracy Baker è una dodicenne che si diverte facendo scherzi insieme ai suoi amici passando da una casa famiglia all'altra. Un giorno fa visita a una scrittrice di nome Cam, Tracy subito si affeziona a lei e viceversa. Cam porta Tracy ovunque come farebbe una vera madre. Poi arriva il giorno tanto aspettato: Cam adatterà Tracy?!

**Recensione:** Questo libro ci è piaciuto perché nonostante Tracy non abbia una madre, è simpatica e divertente e anche se combina marachelle con i suoi amici, facendo arrabbiare gli assistenti, è impossibile non perdonarla. La parte che ci ha colpite di più è quando Tracy sogna con Cam un futuro di viaggi e divertimento facendo anche battute.

**Perché lo consigliamo?:** lo consigliamo perché Tracy cerca di far divertire il lettore in tutti i modi e farebbe le stesse cose che faremmo noi e, nonostante abbia subito delle perdite e la sua vita sia difficile, lei non perde mai la speranza e la voglia di vivere. Questo libro trasmette speranza.

**Vittoria Omocka e Silvia Mastropietro, II C**

## Balaba vedo e prevedo OROSCOPO PER TUTTE LE CLASSI

I A: In amore non sperate: non siete ancora psicologicamente pronti ai rifiuti.

I B: Non siete più alle elementari, incominciate a studiare o i vostri genitori defenestreranno voi e la vostra Play Station.

I C: Sperate di poter cambiare i professori ogni anno in modo da riuscire a stordirli prima ancora che capiscano cosa siete capaci di fare.

I D: Se non studiate, la vostra media al prossimo compito di matematica sarà 2 elevato alla seconda.

I E: Provate a comportarvi bene con tutti i prof, altrimenti arriva Caronte che vi porta all'Inferno.

I F: Ah ah ah ... sarete l'unica prima che non andrà al campo-scuola. Non perdetevi la fiducia: può solo andare meglio.

I G: Impegnatevi nello studio, così avrete numerosi e misteriosi premi.

II A: Godetevi la seconda.. il prossimo anno avrete gli esami e arriveranno prima di quanto possiate immaginare.

II B: Comportatevi bene e non fate "sciocchezze".

II C: La follia meglio fuori scuola, non dentro!

## "Come? Cosa?"

Il libro "Come? Cosa?", scritto e illustrato da Fabian Negrin, è stato pubblicato dalla casa editrice Orecchioacero nel 2015.

È un libro illustrato molto bene che racconta una storia molto divertente. Le splendide illustrazioni hanno dei piccoli dialoghi. Noi lo consigliamo per tutte le età, perché è una storia tremendamente divertente basata su continue incomprensioni. Per concludere ha un carattere ben leggibile

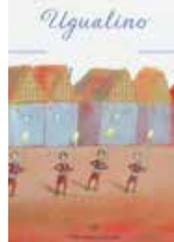
**Gabriele Brilli, Manuel Pallante, I F**



## "Ugualino"

Il libro, scritto da Chiara Mantoan, è stato illustrato da E. Conja. Parla di un bambino nato in un paese dove sono tutti uguali. Un giorno decide di andare in un paesino dove sono tutti diversi perché era stanco di vedere sempre le stesse cose. A noi questo libro è piaciuto molto perché ci ha fatto capire che essere tutti uguali in fondo non è una cosa bella e può anche essere molto noiosa. La diversità, infatti, è una cosa bella perché tutti noi non siamo uguali e abbiamo dei difetti.

**Lucia Caterina Giorgi, Rossella Conigliaro, I F**



## "Il Succo della Sapienza"

"Il succo della sapienza", scritto da Roberto Piumini e illustrato da Antonio Boffa, è stato pubblicato dalla casa editrice Valentina edizioni. Questo libro illustrato è molto bello perché ha tante immagini e tanti colori. Lo consigliamo a tutti, grandi e piccini. Racconta di tre inviati che bevono il succo di mandarino e diventano molto sapienti e vogliono portare questa preziosa bevanda in tutto il mondo."

**Benedetta Torrini, Christian Guidoni, I F**



## "Nel Paese dei Libri"

"Nel paese dei libri" di Quint Buchholz è stato pubblicato dalla casa editrice Beister.

Parla di persone che vivono e sognano una vita più bella e diversa attraverso i libri.

Le illustrazioni sono molto belle e hanno colori vivaci.

Un'immagine che ci è piaciuta molto è quella di un bambino che guarda con attenzione paesi sconosciuti e quella di un agnellino che guarda dentro un libro accanto a un lupo che sembra essere pronto a mangiarlo.

**Benedetta Torrini, Christian Guidoni, I F**



## "Nell'Orto"

"Nell'Orto" di Emma Giuliani è un libro molto bello per le "finestre" che si trovano all'interno, in cui ti spiegano come è fatta una pianta, i fiori e i frutti, oppure quali piante hanno la forza di crescere in una precisa stagione e come farle crescere. In estate, ad esempio, le piante hanno bisogno di molta acqua perché fa caldo. In poche parole si parla di piante e dell'orto e lo consigliamo a tutti quelli che amano le piante e la natura.

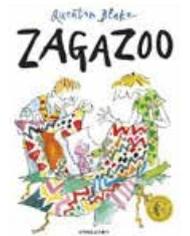
**Alice Fanetti e Francesca Romana Frattali, I F**



## "Zagazoo"

Scritto e illustrato dal famoso Quentin Blake, quello di Roald Dahl, racconta la storia di due genitori, Belle e George, che all'improvviso hanno un figlio e questo bambino si trasforma in tanti animali diversi e distrugge la casa, fino a quando un giorno non diventa grande. Questo libro è molto bello e lo consigliamo alle coppie che stanno per avere un bambino.

**Alice Fanetti e Francesca Romana Frattali, I F**



**Verticale**

- Si può trovare nel laboratorio di arte e serve per fare vasi e mattonelle
- È la lingua più parlata al mondo
- Serve ai genitori per parlare con i prof
- La professoressa Anna...
- È il paradiso per gli studenti
- Prima mi riempiono e poi mi cancellano
- Ce n'è uno in ogni zaino

**Orizzontale**

- È la materia in cui si studia il mondo
- Ci giocano tutti a palla volo
- È il luogo dove tutti vorrebbero andare a ricreazione
- È una cosa a 4 gambe e si trova in ogni classe
- Spesso i prof lo sbattono sulle cattedre
- Non funziona quasi mai
- La cosa che tutti i professori vorrebbero
- È musica per le orecchie degli studenti

**A. Quattrococchi, T. Accattatis, III F**

II D: Se ne volete uscire vivi, continuate (iniziate!) a studiare.

II E: Mirate ai bei voti in tutte le materie e non solo in educazione fisica.

II F: In musica potete anche andare male, tanto non vi porta a niente.

II G: Non fate finta di essere buoni, le stelle sanno che siete dei diavoli.

III A: KEEP CALM AND LOVE SCHOOL.

IIIB: Guardate la vita da più punti di vista.

III C: Non sperate che finisca davvero (8 Giugno) la scuola, vi ricordo che avete gli esami.

III D: Quanti di voi alla fine andranno al conservatorio? Bene ... tre anni sprecati.

III E: Buona fortuna per gli esami: ne avrete bisogno.

III F: Puntate al TOP senza sTOP.

III G: Prima di venire a scuola, raccogliete tanta pazienza a casa.

**Di Pilato, Muffini e Scatena. III F**